



Piano di Zona Distretto di Ostiglia
UFFICIO DI PIANO

Ambito di Ostiglia

Piano di Zona 2021-2023

INDICE

INTRODUZIONE	PAG. 3
IL PERCORSO	
Il Piano di Zona 2021-2023: nuove sfide per nuovi bisogni	PAG. 4
MACROAREE DI POLICY PRIORITARIE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023 ZONALE E SOVRAZIONALE	PAG. 21
LE RISORSE	PAG. 25
MACROAREA 1:	
Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale/Politiche abitative	PAG. 27
MACROAREA 2:	
Domiciliarità/anziiani/interventi a favore di persone con disabilità	PAG. 32
MACROAREA 3:	
Politiche giovanili e per i minori / interventi connessi alle politiche per il lavoro	PAG. 43
Macroarea 4:	
Politiche per i minori / interventi per la Famiglia	PAG. 54

INTRODUZIONE

Nel prossimo triennio la programmazione sociale definita dall'Ambito di Ostiglia/Destra Secchia sarà inevitabilmente e fortemente condizionata dall'impatto della pandemia da Coronavirus, dal suo andamento e dalle sue ripercussioni sul sistema sociale oltreché socio-sanitario. Plausibilmente tale impatto avrà (almeno) due risvolti principali. Il primo, in un'ottica di breve-medio periodo, riguarda la riorganizzazione e la programmazione dei servizi come risposta immediata alle ricadute sociali della pandemia; il secondo, in un'ottica di medio-lungo periodo, concerne i cambiamenti che verranno innescati nella programmazione e nella costruzione del welfare locale nei prossimi anni in risposta ai nuovi bisogni e alle nuove fragilità.

Benché nel corso degli anni, specialmente durante le ultime due triennali, molto sia stato fatto nel tentativo di rafforzare la filiera dei servizi socio-assistenziali e nel mettere a sistema gli attori territoriali in una logica di rete, la crisi innescata dal Covid-19 ha mostrato e amplificato la persistenza di problematiche che richiedono nuove soluzioni, riconducibili sia alla dimensione organizzativa (ruolo e struttura del Piano di Zona, collegamento con gli attori della rete e con la dimensione sanitaria, disponibilità di risorse economiche e umane, organizzazione delle competenze ecc.) che a quella più propriamente legata ai servizi (lettura del bisogno, presa in carico, programmazione ed erogazione del servizio, valutazione, ecc.).

L'analisi delle risposte fornite dagli Ambiti al questionario sull'impatto del Covid-19 ha permesso di ricostruire uno spaccato dal basso di cosa abbia rappresentato la pandemia per le politiche socio-assistenziali, sottolineando come la crisi abbia disvelato difficoltà pregresse oltreché nuove sfide e obiettivi per il futuro, fornendo una serie di dati utili per contribuire alla definizione della nuova programmazione. Queste evidenze invitano a considerare la prossima triennale come un passaggio strategico per gestire i cambiamenti a cui andrà incontro il sistema di welfare locale, evidenziando la necessità di porre ora le basi per un cambiamento che sarà, inevitabilmente, di medio e lungo periodo. Un cambiamento in risposta alle mutate condizioni sociali ed economiche, e necessario per affrontare il diverso contesto sociale che si creerà negli anni successivi alla crisi. Questo momento rappresenta perciò una finestra di opportunità per disegnare il welfare locale del futuro, rivedendone obiettivi, strategie e modalità di programmazione ed intervento.

Una fase che, per altro, si intreccia ad una di più lungo periodo di cambiamento che concerne l'evoluzione del ruolo dei Piani di Zona come centro programmatico e organizzativo della rete del welfare locale, e che sia capace di tradurre in termini compiuti lo spirito della Legge n. 328/2000.

La presente programmazione per la nuova triennale 2021-2023 mira quindi a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione che siano in grado di produrre risposte di sistema ai bisogni – vecchi e nuovi – attraversando trasversalmente il territorio. Per questo motivo viene individuato come prioritario rendere sistematica la cooperazione e il coordinamento sovrazonale tra Ambiti con le ASST e le ATS di riferimento: da una parte per allargare e approfondire lo spettro di cooperazione tra gli attori territoriali e spingere per una reale sistematizzazione nella definizione di filiere integrate di servizi, e dall'altra parte per stringere il coordinamento tra attori al fine di potenziare la concretizzazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria. Il tutto anche alla luce della prossima revisione della LR 23/2015, focalizzata sul rafforzamento del legame tra territorio e dimensione sanitaria.

La programmazione per la nuova triennalità dovrà quindi investire su progettualità che costruiscano servizi integrati e trasversali tra aree di policy, come disposto da Regione Lombardia con le Linee di Indirizzo per la Programmazione Zonale approvate con DGR 4563 del 19/04/2021, definendo risposte che partano concretamente dall'ottica di una multidimensionalità del bisogno, superando un approccio settoriale e una eccessiva frammentazione degli interventi.

Proprio nell'ottica di consolidare questo cambio di paradigma per quel che concerne l'approccio alla programmazione, Regione Lombardia individuerà modalità di intervento e di accompagnamento che, nel corso del triennio, siano in grado di supportare il potenziamento della capacità di programmazione, progettazione e realizzazione del territorio.

IL PERCORSO

Il Piano di Zona 2021-2023: nuove sfide per nuovi bisogni.

L'attività del Piano di Zona per il prossimo triennio non può prescindere da circa diciotto anni di esperienze al riguardo maturate nelle precedenti triennalità.

Altri Enti ed organismi hanno maturato percorsi di radicale cambiamento imposti dalle nuove norme di legge al riguardo ed è venuta a potenziarsi la sinergia con altri soggetti del settore.

Lo scenario in ambito sociale è particolarmente dinamico e dimostra ancora un cambiamento continuo, mentre si sono definitivamente consolidati servizi esercitati in forma associata, grazie alla nascita dell'Azienda Sociale Destra Secchia, alla quale si stanno progressivamente conferendo tutti i servizi, e che attualmente è titolare della gestione dell'Ufficio di Piano, del quale il segretariato sociale e della tutela minori, ma non di meno il Piano di Zona ha ampliato il proprio orizzonte di interventi, promuovendo un welfare locale che attribuisca ai territori lo spazio determinante nella definizione delle proprie priorità, sia per quanto attiene alla conoscenza dei bisogni ed alla gestione delle risorse, sia alla progettazione di servizi integrati.

Nel prossimo triennio, pur consci delle difficoltà che non consentono di programmare attività che soddisfino adeguatamente tutte le esigenze manifestatesi e rese esplicite dal lavoro dei Tavoli Tematici, si ritiene possano essere privilegiate le azioni nei seguenti settori:

- ✓ consolidamento di quanto organizzato, dove funzionante e riconosciuto;
- ✓ miglioramento continuo dell'attività a favore dei soggetti portatori di interesse in ambito socio-sanitario;
- ✓ consolidamento e potenziamento dell'integrazione dell'attività socio-sanitaria, d'intesa con ATS ed ASST;
- ✓ garanzia di una sempre migliore comunicazione tra i Comuni e verso l'esterno, favorendo le politiche dell'accesso ai servizi, soprattutto avvalendosi dell'Azienda Sociale Destra Secchia.

Intendiamo tuttavia evidenziare anche le criticità legate a:

- Ridimensionamento delle risorse finanziarie a disposizione;
- Complessità dei diversi interessi degli attori della rete;
- Difficoltà di mantenere aggiornati tutti i referenti coinvolti nel Piano di Zona e di gestire le informazioni con efficacia.

Nonostante le criticità espresse, complessivamente l'esperienza del lavorare insieme dovrà riconfermarsi come valore aggiunto in ogni Comune, per le singole aree trattate dal Piano di Zona.

Il Percorso di riscrittura del Piano di Zona 2021-2023

Il contesto in cui prende avvio la nuova triennalità di programmazione dei Piani di Zona, 2021-2023, ha carattere di straordinarietà ed estrema complessità alla luce della pandemia Covid-19, che vede interessato il Paese intero e particolarmente il territorio lombardo. Un evento storico di portata mondiale che ha segnato la quotidianità di ogni cittadino e che ha messo a dura prova la resilienza delle istituzioni ad ogni livello di governo. L'emergenza ha indubbiamente comportato criticità, oltre che sul piano sanitario e sociosanitario, anche su tutta la filiera sociale di presa in carico. La programmazione degli interventi e l'erogazione dei servizi ha subito a causa della crisi pandemica un importante contraccolpo nell'anno 2020 e tale crisi, inevitabilmente, influenzerà l'organizzazione dei servizi sociali nei prossimi anni (sia dal punto di vista degli obiettivi della programmazione, sia nelle forme erogative). In questo contesto l'Ambito ha cercato di garantire la risposta locale ai bisogni sociali dei cittadini. Come evidenziato dallo stesso Ufficio di Piano, le criticità sono state molte nella prima fase acuta di emergenza e persistono nel medio-lungo periodo.

Tuttavia, l'obiettivo dell'Ambito di rispondere al meglio ai bisogni sociali territoriali, inevitabilmente ancor più stratificati e profondi, rimane l'obiettivo principale, rispetto al quale indirizzare ogni sforzo e verso il quale orientare ogni policy.

Per fronteggiare questo contesto straordinario ed estremamente complesso un riorientamento dell'assetto organizzativo e delle priorità di policy programmate dall'Ambito appare quale strategia elettiva.

La definizione delle priorità e degli orientamenti per la nuova triennalità di programmazione prende le mosse anche dalla ricognizione del punto di vista degli Ambiti avvenuta tramite la ricerca condotta da Regione Lombardia e dall'Università degli Studi di Pavia, nel periodo agosto-settembre 2020. Le risposte hanno permesso di ricostruire in profondità le difficoltà e le criticità prodotte dalla crisi Covid-19, portando alla luce nuove aree di bisogno su cui intervenire.

Durante la fase di emergenza sanitaria, l'utilità degli Ambiti ha riguardato in particolare l'erogazione di importanti servizi sociali, quali l'assistenza domiciliare, il counseling informativo/psicologico da remoto, la presa in carico di minori aventi genitori ricoverati causa Covid-19, il coordinamento della rete di volontari per la consegna di alimenti a domicilio alle persone anziane, bisognose o in quarantena. Si è reso necessario un maggiore raccordo con i Comuni, titolari della cabina di regia locale per la gestione sociale dell'emergenza, a cui gli Ambiti hanno dato supporto sul fronte socioassistenziale, non senza tensioni organizzative sul fronte delle competenze e del coordinamento in alcuni contesti territoriali poco strutturati. Eppure, proprio la presenza di strumenti di governance

“larga” e fondata sulla concezione del network come quella dei Piani di Zona avrebbe dovuto essere un valore aggiunto per la risposta al bisogno. Il fatto che gli Enti locali possano avere “sottoutilizzato” le potenzialità dei Piani (nonostante la loro centralità nella rete) dovrebbe spingere ad una riflessione sul potenziamento organizzativo e sul riconoscimento del loro ruolo. Gli Ambiti si sono attivati anche sul terreno di raccordo fra sociale e sociosanitario: oltre il 50% degli Ambiti lombardi ha previsto interventi di dimissioni protette territoriali a supporto di persone Covid-positive dimesse dagli ospedali. Si è trattato di interventi a supporto della domiciliarità, di reperimento di strutture idonee per l'ospitalità, di esigenze di trasporto da colmare, di supporto psicologico e consegna di beni di prima necessità quali alimentari e farmaci grazie alla rete del Terzo settore. Il percorso assistenziale delle persone Covid-positive – inteso come una presa in carico senza soluzione di continuità fra ospedale e rientro a casa – è però stato, a giudizio degli Ambiti, complessivamente insufficiente. L'emergenza Covid-19 ha infatti

inevitabilmente riportato a galla alcune criticità sul fronte del coordinamento territoriale con i servizi sanitari e sociosanitari (es. protocolli condivisi, procedure snelle, uso di equipe integrate), già da perfezionare ante crisi, così come una sostanziale asimmetria informativa fra i diversi livelli di governance, che ha inasprito le difficoltà di dialogo fra enti, di per sé compromesse dai tempi emergenziali che hanno richiesto interventi tempestivi. La crisi sanitaria ha rimarcato la necessità di un veloce potenziamento della Cabina di Regia coordinata da ATS, alla quale gli Ambiti rimandano una esigenza diffusa di costante coordinamento locale sui temi sociali e sociosanitari.

La continuità erogativa è stata indubbiamente la fragilità più grande per l'Ambito. Alcuni servizi normalmente resi in presenza non hanno potuto avere luogo presso le sedi deputate: in alcuni casi perché non aventi carattere di "necessità" e quindi differibili nel tempo, in altri casi per inadeguatezza degli spazi rispetto alle regole di prevenzione e distanziamento sociale imposte a livello nazionale, in altri casi ancora per preoccupazione dell'utenza stessa rispetto ai rischi Covid-correlati. In particolare, nella fase di emergenza sono state penalizzate in tal senso soprattutto le persone con disabilità e i minori, e le loro famiglie, i cui bisogni non hanno talvolta trovato copertura in termini di offerta del sistema sociale. Tali interruzioni (spesso causate direttamente dall'Ente gestore del servizio) sono state bypassate in diversi casi grazie all'utilizzo di strumenti digitali, che hanno permesso il collegamento con l'utenza in modalità online da remoto, per le tipologie di servizi realizzabili con questa alternativa. Le interruzioni inevitabili sono state temporanee, l'80% degli Ambiti ha infatti riattivato in tempi brevi i servizi programmati. Nel complesso, gli Ambiti riemergono dal 2020 certamente destabilizzati, principalmente per impreparazione nel far fronte in tempi brevi a un'emergenza di questa portata, ma consapevoli di avere svolto nel migliore dei modi il proprio importante compito di coordinamento degli interventi sociali sul territorio. L'Ufficio di Piano, consapevole di non avere né le risorse né la struttura per gestire un'emergenza epocale come quella presente sotto il punto di vista degli interventi sociali e consapevole della necessità di gestire prioritariamente tali interventi a livello comunale, ha assunto un proprio ruolo di supporto agli Enti Locali.

L'uscita dalla fase acuta della crisi sanitaria ha portato con sé la necessità di adattare l'erogazione dei servizi sociali alla nuova condizione post-emergenziale, che disegna un quadro di bisogni assai variegato, che tende a stratificarsi in target diversi e non necessariamente sovrapponibili: anziani soli o in famiglia, persone con disabilità sole o in famiglia, giovani, famiglie numerose, famiglie mononucleari, famiglie monoreddito, ecc. A loro volta questi target si differenziano per condizioni lavorative, sociali ed economiche.

L'incrocio di queste diverse categorie produce inevitabilmente una platea ampia e stratificata di possibili utenti dei servizi, rendendo quindi la risposta del Piano necessariamente più complessa ed articolata, dovendo rispondere a molti soggetti diversi con bisogni differenti e caratteristiche variegate. Tale complessità richiede, inevitabilmente, la presenza di strumenti gestionali migliori ed integrati, una semplificazione delle procedure di intervento, personale (amministrativo e sociale) formato per fronteggiare tale complessità, migliore analisi del bisogno (basata su fonti/dati integrati e il più possibile completi) ed elevata flessibilità e velocità di reazione dinanzi a nuove utenze e nuovi bisogni. Alla luce di un target di bisogno così complesso – che si sta prefigurando costituito da gruppi sempre più ampi, disomogenei, con difficoltà più o meno temporanee – è importante attivare modalità integrate e trasversali di risposta, ovvero policy che abbraccino più aree di intervento, in un'ottica multidimensionale, favorendo l'accesso ai servizi e la fruibilità di tali interventi. Emerge anche la necessità di coinvolgere maggiormente in questi interventi il Terzo Settore e gli attori territoriali, che hanno rappresentato un prezioso sostegno nella fase emergenziale, e che sono ora chiamati a ripensare, insieme agli Ambiti, anche la propria funzione nella rete di offerta sociale e ad immaginare come dovrà cambiare il proprio ruolo rispetto ad uno scenario drasticamente mutato.

Sono stati potenziati gli interventi a sostegno di persone in condizioni o a rischio di povertà, attraverso azioni:

a) preventive, quali politiche del lavoro, politiche di housing, di welfare generativo, di potenziamento del segretariato sociale, di sostegno al reddito e reddito di cittadinanza, di potenziamento della rete sociale e sportelli di ascolto;

b) riparative, quali interventi monetari di trasferimento di risorse economiche sotto forma di voucher, buoni, pagamento di spese quali l'acquisto di alimentari o l'importo di locazione. Agli interventi di contrasto alla fragilità socioeconomica si aggiungono quelli rivolti ai minori (sostegno alle scuole, ai servizi educativi, conciliazione), alle persone anziane (trasporto sociale, servizi domiciliari, tutor territoriali e interventi di prossimità), alle persone con disabilità (riprogettazione degli interventi, più flessibili e personalizzati, inclusione sociale e servizi domiciliari e territoriali).

Tra le priorità per il futuro post-emergenziale vi sono inoltre il potenziamento dell'Ufficio di Piano in termini di riorganizzazione delle attività di gestione/erogazione e revisione delle modalità di gestione associata (aziendalizzazione), l'implementazione di strumenti informatici e un percorso di transizione verso una maggiore digitalizzazione dei servizi (accesso, gestione, erogazione) e l'investimento nella formazione e specializzazione degli operatori. Nuovi strumenti di governance (che vadano a rinforzare i rapporti Comuni-Ambiti, Ambiti-ATS-ASST, e a favore della gestione di emergenze e di percorsi di integrazione) e nuova gestione delle risorse (caratterizzata da meno vincoli) prendono posto fra le priorità in questo nuovo contesto post-Covid. Questi sono alcuni dei temi su cui dovrà necessariamente confrontarsi la nuova triennalità di programmazione. Il rafforzamento del Piano di Zona, nella direzione di una maggiore autonomia, strutturazione e disponibilità di risorse, è un tema che sostanzialmente resta ancora insoluto e non adeguatamente affrontato. Nel breve-medio periodo, il nuovo contesto creato dalla crisi sanitaria comporta pertanto la necessità di una revisione dei modelli organizzativi e di governance, al fine di limitare la frammentazione e confusione di competenze fra i diversi attori territoriali e anzi di potenziare le connessioni fra area sociale-sociosanitaria-sanitaria, favorendo laddove possibile co-progettazioni a livelli superiori di governo del sistema sociale.

La strategia del documento è dimostrata nell'ampio percorso di revisione ed approfondimento dell'analisi dei bisogni del territorio, compiuta per tavoli tematici.

La comunanza di intenti e la specificità di lavoro sui singoli tavoli tematici hanno poi fatto da "collante" al contesto di analisi dei tavoli stessi, favorendo integrazione e coinvolgimento di persone e soggetti.

Se autonomia ha significato capacità di individuazione di metodologie e strumenti area per area, non ha però significato autarchia. Parallelamente si sono tenute vive sessioni di confronto sui temi man mano evidenziati con un periodico coinvolgimento dei tavoli politici preposti e il costante monitoraggio e coordinamento dell'apparato tecnico e di professionisti appositamente coinvolti. Un contesto di sostanziale informalità e grande concretezza ha sicuramente favorito l'ottenimento di un risultato di rilievo.

Il lavoro dei diversi tavoli tematici è quindi oggetto del contenuto dei paragrafi successivi.

Per ognuno degli obiettivi definiti all'interno del documento di Piano sono stati individuati alcuni indicatori in grado di misurare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate e quindi di strumenti per la valutazione dell'impatto. Per misurare la qualità di un servizio è necessario considerarlo nella sua multidimensionalità e perciò approntare strumenti che valutino tutte le fasi del processo.

La valutazione deve quindi accompagnare tutto il percorso di erogazione del servizio, basandosi su di una raccolta di informazioni continua.

1. Dati di contesto (input). Individuare elementi sociali, sociosanitari, sanitari ed economici rilevanti per inquadrare le azioni dell'Ambito.

2. Analisi dei bisogni (input). Analisi puntuale ed incrociata dei dati ritenuti utili ed importanti dall'Ufficio di Piano allo scopo di definire una programmazione più efficacemente orientata alla risposta del bisogno sociale.

Saranno inoltre effettuate verifiche per valutare se le risorse (umane, strumentali ed economiche) mobilitate per costruire una certa risposta al bisogno siano adatte e sufficienti rispetto al target di riferimento.

3. Costruzione ed erogazione degli interventi (processo). Contestualmente alla fase di definizione degli interventi è necessario costruire indicatori che consentano di monitorare e valutare se le modalità organizzative ed operative adottate siano efficaci rispetto all'obiettivo definito.

4. Misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte (output).

Definizione di indicatori per misurare il grado di realizzazione dell'intervento. Ad esempio:

a. numero di utenti raggiunti;

b. percentuale di utenti raggiunti rispetto ai preventivati;

c. protocolli stipulati;

d. numero di prestazioni erogate.

5. Introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (out come). Analisi dei cambiamenti prodotti sulla popolazione beneficiaria grazie all'intervento: esaminare la policy in azione, i mezzi impiegati e il tipo di servizio fornito, fare dei confronti sui cambiamenti ottenuti misurando la situazione della popolazione target nel tempo.

Perché la valutazione ex post abbia valore è necessario valutare gli effetti che una politica ha avuto sui destinatari e se tali effetti sono congruenti con gli scopi prefissati; tale valutazione deve coinvolgere tutti gli stakeholder interessati e deve basarsi su indicatori definiti/costruiti in stretta relazione al tipo di obiettivo definito (possono essere utilizzati dati già presenti nei sistemi di flusso e utilizzati per la valutazione degli output e integrati con, ad esempio: una specifica raccolta di informazioni sulla popolazione e sui beneficiari, i dati in possesso di altri stakeholders, strumenti specifici collegati agli obiettivi personalizzati).

Il distretto di Ostiglia comprende i comuni che sono dislocati nell'area geografica del basso mantovano delimitata dal fiume Secchia e dal fiume Po con una popolazione al 31.12.2020 pari a 42.485 abitanti.

I Comuni dell'Ambito di Ostiglia erogano interventi e servizi rispondenti alle istanze delle persone e dei nuclei familiari. Sono coperte tutte le aree di bisogno, con investimenti significativi nell'area famiglia, fragilità e disabilità, proporzionalmente alla struttura della popolazione.

Di seguito uno schema riassuntivo sulla situazione demografica dell'Ambito risultante dalle ultime statistiche ufficiali provinciali riferite all'anno 2018 e pubblicate nel mese di luglio 2019:

COMUNE	Popolazione totale al	Popolazione fascia 0-14	Popolazione fascia	Popolazione fascia
--------	--------------------------	----------------------------	-----------------------	-----------------------

	31.12.2020	anni	15-64 anni	65 e oltre
BORGO MANTOVANO	5529	662	3365	1502
BORGO CARBONARA	1983	213	1146	624
MAGNACAVALLLO	1509	166	916	427
OSTIGLIA	6607	743	4005	1859
POGGIO RUSCO	6647	815	4225	1607
QUINGENTOLE	1172	137	724	311
QUISTELLO	5523	655	3211	1657
S. GIOVANNI D/DOSSO	1217	168	742	307
S. GIACOMO D/SEGNATE	1533	152	958	423
SCHIVENOGLIA	1161	117	678	366
SERMIDE E FELONICA	7285	743	4408	2134
SERRAVALLE A PO	1475	160	858	457
SUSTINENTE	2028	265	1249	514

L'Ufficio Statistica della Provincia di Mantova nel documento *“La popolazione mantovana anno 2018 - Servizio pianificazione strategica controllo di gestione, raccolta ed elaborazione dati - Focus sull'andamento demografico nella provincia e nei Comuni mantovani”*, delinea un dettagliato profilo demografico del territorio provinciale.

Il trend demografico della popolazione straniera residente registra un costante decremento. Il calo registrato in un anno riguarda tutti i Comuni dell'Ambito.

Poggio Rusco è il Comune che registra il maggior numero di individui nella classe di età 0-14, mentre Sermide e Felonica registra il maggior numero di persone nelle classi di età 15-64 e 65 e oltre, dato confermato anche per la componente straniera.

Il Comune di Poggio Rusco si conferma per la distribuzione della popolazione nel territorio mantovano con più individui per classi di età scolastica e post scolastica al 1° gennaio 2019 secondo la "potenziale utenza" per ciclo: 0-2 (asilo nido), 3-5 (scuola dell'infanzia), 6-10 (scuola primaria), 14-18 (scuola secondaria di I e II grado), 19-26 (università).

Nel 2018 rispetto all'anno precedente il numero delle famiglie è aumentato in almeno il 50% dei Comuni della provincia mantovana con qualche picco a Ostiglia (+1,7%), ma complessivamente nel confronto temporale si osserva una variazione altalenante, anche in decrescita. Mentre il numero medio di componenti per famiglia è circa 2,4.

Di seguito un prospetto di raffronto dei dati demografici dell'ultimo triennio con riferimento all'Ambito di Ostiglia, dal quale si evince il costante decremento:

PIANO DI ZONA	
Comuni	Nr. abitanti alla data del 31/12/2020

	2020
Borgocarbonara	1918
Magnacavallo	1451
Ostiglia	6612
Borgo Mantovano (Pieve di Coriano – Revere – Villa Poma)	5412
Poggio Rusco	6487
Quingentole	1078
Quistello	5338
San Giacomo delle Segnate	1506
San Giovanni del Dosso	1262
Schivenoglia	1103
Sermide e Felonica	7163
Serravalle a Po	1487
Sustinente	2028
Totale	42845

La maggior parte degli interventi e dei servizi sociali è gestita da ogni Comune con forte presenza dell'appalto e della convenzione.

Analizzando i principali servizi sociali erogati, si evidenzia come il Servizio Sociale Professionale sia gestito con personale in dotazione organica solo dai Comuni di Ostiglia, Sermide e Felonica e Poggio Rusco, mentre il servizio Tutela Minori è gestito, allo stato attuale, solo mediante appalto.

Il Comune di Ostiglia, a cui sono attribuite le funzioni di Ente capofila del Piano di Zona, fino al 30/06/2021 ha gestito la programmazione e le azioni riferite ai fondi assegnati all'Ambito, ora affidati all'Azienda Sociale Destra Secchia, in fase di strutturazione e start – up, con progressiva internalizzazione dei servizi nel prossimo biennio 2022/2023.

Di seguito i dati statistici sulla spesa sociale degli ultimi due anni dell'Ambito di Ostiglia:

Dataset: Interventi e servizi sociali dei comuni

Tipo dato	spesa dei comuni (euro)							
Territorio	Distretto di Ostiglia							
Seleziona periodo	2017							
Area di utenza	famiglia e minori	disabili	dipendenze	anziani (65 anni e più)	immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	povertà, disagio adulti e senza dimora	multiutenza	totale
Servizio o intervento								
servizio sociale professionale	179714	40809	1900	48122	1775	22799	..	..

intermediazione abitativa / assegnazione alloggi	2100	..	..	300	0	1200	..	..
servizio per l'affidamento familiare	0	0	..	0	..	0	..	..
servizio per l'adozione minori	0	..	..	..	..	..	..	..
servizio di mediazione familiare	0	..	..	..	..	..	..	..
attività di sostegno alla genitorialità	0	..	..	..	..	..	..	..
altre attività di servizio sociale professionale	0	..	..	0	0	0	..	..
interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	19685	9497	0	2930	0	91152	..	..
attività ricreative, sociali, culturali	5838	600	0	5105	0	0	..	..
servizio di mediazione culturale	..	..	..	..	4939	..	..	..
servizio di residenza anagrafica per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
altre attività di integrazione sociale	2110	0	0	901	0	0	..	..
sostegno socio- educativo scolastico	63622	199807	..	..	..	..	..	..
sostegno socio- educativo territoriale o domiciliare	155557	102653	0	..	..	..	..	..
sostegno all'inserimento lavorativo	0	1200	0	..	0	1940	..	..
inserimento	..	..	..	..	..	0	..	..

lavorativo per persone con disagio mentale								
inserimento lavorativo per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
altre attività socio- educative e di inserimento lavorativo	8505	17638	0	..	..	..	..	..
assistenza domiciliare socio- assistenziale	32759	94225	0	663075	0	0	..	..
assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	..	0	..	32597	..	0	..	..
voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	0	1669	0	21281	0	0	..	..
distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	1340	2533	0	25674	0	2212	..	..
telesoccorso e teleassistenza	..	0	0	3884	..	..	..	..
servizi di prossimità (buonvicinato)	..	0	0	0	..	..	..	..
altri interventi di assistenza domiciliare	23	0	0	0	0	0	..	..
mensa	..	1642	..	2787	..	0	..	..
trasporto sociale	..	88798	..	37520	..	0	..	..
distribuzione beni di prima necessità	..	..	..	..	..	0	..	..
servizi per l'igiene personale	..	..	..	..	..	0	..	..
pronto intervento sociale (unita' di strada, ecc.)	..	..	0	..	0	0	..	..
pronto intervento per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
servizi di	..	..	..	..	..	..	0	..

mediazione sociale								
segretariato sociale / porta unitaria per l'accesso ai servizi	..	..	..	..	..	..	401455	..
centri di ascolto tematici	..	..	..	..	..	..	0	..
sportelli sociali tematici (compreso informagiovani e sportello immigrati)	..	..	..	..	..	..	15133	..
telefonia sociale per orientare e informare i cittadini sui servizi territoriali	..	..	..	..	..	..	0	..
prevenzione e sensibilizzazione (campagne informative, unità di strada)	..	..	..	..	..	..	0	..
azioni di sistema e spese di organizzazione	..	..	..	..	..	..	43415	..
contributi per servizi alla persona	..	3475	0	7994	..	900	..	..
contributi per cure o prestazioni sanitarie	2167	150	0	12339	0	0	..	..
contributi per servizio trasporto	..	31133	..	998	..	..	..	..
contributi per l'inserimento lavorativo	0	0	0	..	..	..	..	..
contributi per l'affido familiare	29984	0	..	0	..	0	..	..
contributi per favorire interventi del terzo settore	2750	17572	0	30143	700	5100	..	..
contributi e integrazioni a retta per centri diurni	..	316488	0	0	..	0	..	..
contributi e integrazioni a retta per nidi	25310	..	..	..	..	..	..	..

contributi e integrazioni a retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	0	..	..	..	..	..	..	..
contributi e integrazioni a retta per altre prestazioni semi-residenziali	0	56040	0	0	0	0	..	..
contributi e integrazioni a retta per strutture residenziali	110589	205004	0	185388	0	1813	..	..
buoni spesa o buoni pasto	..	0	1650	0	0	0	..	..
contributi economici per i servizi scolastici	153526	..	..	..	..	..	..	..
contributi erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	4120	0	0	0	0	0	..	..
contributi per alloggio	25110	2314	150	1276	0	12700	..	..
contributi a integrazione del reddito familiare	6298	1186	0	402	0	42390	..	..
contributi per il disagio mentale	..	..	..	..	..	0	..	..
contributi per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
spese funerarie per cittadini a basso reddito	..	..	..	..	..	445	..	..
altri contributi economici	2225	0	0	0	0	0	..	..
nido	776764	..	..	..	..	..	..	..
servizi integrativi per la prima infanzia	0	..	..	..	..	..	..	..
centri diurni	10500	219196	0	0	..	0	..	..
centri diurni estivi	110334	0	..	..	..	..	..	..
ludoteche /	0	0	..	..	..	..	..	..

laboratori								
centri di aggregazione / sociali	0	..	..	0	..	..	..	..
centri per le famiglie	0	..	..	..	..	..	..	..
centri diurni per persone con disagio mentale	..	..	..	..	..	0	..	..
centri diurni per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
altri centri e strutture a ciclo diurno	2100	62516	0	0	..	0	..	..
strutture residenziali	132898	114348	0	110973	0	0	..	..
dormitori per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
strutture di accoglienza per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
centri estivi o invernali (con pernottamento)	0	0	..	0	..	..	..	..
area attrezzata per Rom, Sinti e Caminanti	..	..	..	..	0	..	..	..
altri centri e strutture residenziali	0	0	0	0	0	0	..	..
tutte le voci	1865928	1590493	3700	1193689	7414	182651	460003	5303878

Dataset: Interventi e servizi sociali dei comuni

Tipo dato	<u>spesa dei comuni (euro)</u>
Territorio	Distretto di Ostiglia
Seleziona periodo	2018

Area di utenza	famiglia e minori	disabili	dipendenze	anziani (65 anni e più)	immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	povertà, disagio adulti e senza dimora	multiutenza	totale
Servizio o intervento								
servizio sociale professionale	206418	42156	2126	59954	9291	18651	..	..
intermediazione abitativa / assegnazione alloggi	2700	..	..	0	0	1500	..	..
servizio per l'affidamento familiare	0	0	..	0	..	0	..	..
servizio per l'adozione minori	0	..	..	..	..	..	..	..
servizio di mediazione familiare	0	..	..	..	..	..	..	..
attività di sostegno alla genitorialità	0	..	..	..	..	..	..	..
altre attività di servizio sociale professionale	0	..	..	0	6000	0	..	..
interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	46434	4752	0	2621	0	82991	..	..
attività ricreative, sociali, culturali	7815	600	0	9007	0	0	..	..
servizio di mediazione culturale	..	..	..	..	5488	..	..	..
servizio di residenza anagrafica per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
altre attività di integrazione sociale	0	0	0	1429	0	0	..	..
sostegno socio- educativo	67364	220434	..	..	..	..	..	..

scolastico								
sostegno socio-educativo territoriale domiciliare	204467	98442	0	..	..	..	..	..
sostegno all'inserimento lavorativo	0	13890	0	..	0	0	..	..
inserimento lavorativo per persone con disagio mentale	..	..	..	..	..	0	..	..
inserimento lavorativo per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
altre attività socio-educative e di inserimento lavorativo	4914	23800	0	..	..	..	..	..
assistenza domiciliare socio-assistenziale	28469	55858	0	814344	0	626	..	..
assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	..	0	..	0	..	0	..	..
voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	0	842	0	26532	0	0	..	..
distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	1028	5165	0	53287	0	2205	..	..
telesoccorso e teleassistenza	..	0	0	3393	..	..	..	..
servizi di prossimità (buonvicinato)	..	0	0	0	..	..	..	..
altri interventi di assistenza domiciliare	0	0	115	484	0	0	..	..
mensa	..	0	..	2787	..	0	..	..
trasporto sociale	..	79668	..	50020	..	0	..	..
distribuzione beni di prima necessità	..	..	..	..	..	0	..	..

servizi per l'igiene personale	..	..	..	..	..	0	..	..
pronto intervento sociale (unita' di strada, ecc.)	..	..	0	..	0	0	..	..
pronto intervento per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
servizi di mediazione sociale	..	..	..	..	..	..	0	..
segretariato sociale / porta unitaria per l'accesso ai servizi	..	..	..	..	..	..	320724	..
centri di ascolto tematici	..	..	..	..	..	..	0	..
sportelli sociali tematici (compreso informagiovani e sportello immigrati)	..	..	..	..	..	..	8201	..
telefonia sociale per orientare e informare i cittadini sui servizi territoriali	..	..	..	..	..	..	0	..
prevenzione e sensibilizzazione (campagne informative, unità di strada)	..	..	..	..	..	..	4400	..
azioni di sistema e spese di organizzazione	..	..	..	..	..	..	66849	..
contributi per servizi alla persona	..	3475	0	7495	..	900	..	..
contributi per cure o prestazioni sanitarie	257	1819	0	0	0	0	..	..
contributi per servizio trasporto	..	0	..	990	..	..	..	..
contributi per l'inserimento lavorativo	0	0	0	..	..	..	..	..
contributi per l'affido familiare	21484	0	..	0	..	0	..	..

contributi per favorire interventi del terzo settore	8400	15438	0	6547	600	1200	..	..
contributi e integrazioni a retta per centri diurni	..	272043	0	0	..	0	..	..
contributi e integrazioni a retta per nidi	42735	..	..	..	..	..	..	..
contributi e integrazioni a retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	0	..	..	..	..	..	..	..
contributi e integrazioni a retta per altre prestazioni semi-residenziali	4837	67540	0	804	0	0	..	..
contributi e integrazioni a retta per strutture residenziali	152408	146978	0	160902	0	1813	..	..
buoni spesa o buoni pasto	..	0	0	0	0	0	..	..
contributi economici per i servizi scolastici	127528	..	..	..	..	..	..	..
contributi erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	0	0	0	600	0	0	..	..
contributi per alloggio	17097	0	0	2010	0	18837	..	..
contributi a integrazione del reddito familiare	3550	2864	0	2476	0	44599	..	..
contributi per il disagio mentale	..	..	..	..	..	0	..	..
contributi per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
spese funerarie per cittadini a basso reddito	..	..	..	..	..	1450	..	..

altri contributi economici	6093	0	0	719	0	0	..	..
nido	815032	..	..	..	..	..	..	..
servizi integrativi per la prima infanzia	0	..	..	..	..	..	..	..
centri diurni	0	293883	0	0	..	0	..	..
centri diurni estivi	106459	0	..	..	..	..	..	..
ludoteche / laboratori	0	0	..	..	..	..	..	..
centri di aggregazione / sociali	29400	..	..	0	..	..	..	..
centri per le famiglie	0	..	..	..	..	..	..	..
centri diurni per persone con disagio mentale	..	..	..	..	..	0	..	..
centri diurni per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
altri centri e strutture a ciclo diurno	0	77406	0	0	..	0	..	..
strutture residenziali	90850	153519	0	95433	0	0	..	..
dormitori per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
strutture di accoglienza per persone senza dimora	..	..	..	..	..	0	..	..
centri estivi o invernali (con pernottamento)	0	0	..	0	..	..	..	..
area attrezzata per Rom, Sinti e Caminanti	..	..	..	..	0	..	..	..
altri centri e strutture residenziali	0	0	0	0	0	0	..	..
tutte le voci	1995739	1580572	2241	1301834	21379	174772	400174	5476711

Il territorio dell'Ambito di Ostiglia registra una spesa Sociale Comunale pro capite media pari a circa € 127,00. Dai dati ISTAT a livello nazionale nel biennio 2017-2018, la spesa di cui beneficia mediamente un abitante in un anno è pari a euro 114,00.

3. MACROAREE DI POLICY PRIORITARIE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023 ZONALE E SOVRAZIONALE (PREMIALITÀ)

Tabella di sintesi delle macroaree di programmazione / aree di policy

Punti chiave

A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

- Vulnerabilità multidimensionale
- Nuova utenza rispetto al passato
- Working poors e lavoratori precari
- Famiglie numerose
- Famiglie monoreddito

B. Politiche abitative

- Allargamento della platea dei soggetti a rischio
- Vulnerabilità multidimensionale
- Qualità dell'abitare
- Allargamento della rete e coprogrammazione
- Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)

C. Promozione inclusione attiva

- Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva
- Sviluppo delle reti

D. Domiciliarità

- Flessibilità
- Tempestività della risposta
- Allargamento del servizio a nuovi soggetti
- Ampliamento dei supporti forniti all'utenza

E. Anziani

- Rafforzamento degli strumenti di long term care
- Autonomia e domiciliarità
- Personalizzazione dei servizi
- Accesso ai servizi
- Ruolo delle famiglie e del caregiver
- Sviluppo azioni LR 15/2015
- Rafforzamento delle reti sociali
- Contrasto all'isolamento

F. Digitalizzazione dei servizi

- Digitalizzazione dell'accesso
- Digitalizzazione del servizio
- Organizzazione del lavoro
- Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i vari attori coinvolti

Aree di policy Punti chiave / nodi della rete

G. Politiche giovanili e per i minori

- Contrasto e prevenzione della povertà educativa
- Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica
- Rafforzamento delle reti sociali
- Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute

H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro

- Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro
- NEET

I. Interventi per la famiglia

- Caregiver femminile familiare
- Sostegno secondo le specificità del contesto familiare
- Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio
- Contrasto e prevenzione della violenza domestica
- Conciliazione vita-tempi
- Tutela minori

J. Interventi a favore di persone con disabilità

- Ruolo delle famiglie e del caregiver
- Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale.

La crisi del Covid nella sua estensione ed imprevedibilità sta avendo un impatto che trascende la dimensione sanitaria, determinando effetti severi sul tessuto socioeconomico con conseguenze di medio-lungo periodo che costringeranno a ripensare modelli di intervento in risposta a bisogni sempre più diversi e multidimensionali.

All'allargamento dell'utenza corrisponde una sua diversificazione rispetto al solito, con fasce di popolazione che per reddito e condizione socioeconomica erano prima lontane dai servizi sociali. Occorrono interventi specifici per evitare e/o contenere l'eventualità di un pesante aggravio del numero di soggetti a rischio povertà, che sono in prevalenza rappresentati da working poors, lavoratori precari, famiglie monoreddito, famiglie fragili con minori a carico in condizione di disagio socioeconomico, famiglie numerose, giovani e NEET, disoccupati.

B) Politiche abitative.

L'insieme degli interventi riguardanti le politiche abitative avrà il compito di rispondere ad una condizione critica ed emergenziale, e per certi aspetti diversa, acuita dalla crisi.

Appare necessario procedere pensando a forme nuove di integrazione e trasversalità con altre aree di intervento, considerando le politiche per l'abitare come un perno attorno al quale far ruotare azioni nuove e di medio-lungo periodo in risposta alla crescente vulnerabilità multidimensionale. Tra i principali problemi su cui concentrare lo sforzo programmatico si considerano: le difficoltà a sostenere le spese legate al mantenimento dell'abitazione (allargamento della platea di soggetti a rischio), miglioramento della qualità dell'abitare, la necessità di allargare la rete dei soggetti coinvolti (attori del mercato privato, associazioni, fondazioni, ecc.), il potenziamento del modello della co-programmazione e la costruzione di strumenti nuovi di governance.

C) Promozione inclusione attiva.

Regione Lombardia ha sostenuto misure dirette ad accrescere l'accessibilità ai servizi e opportunità per promuovere contesti territoriali inclusivi. In particolare si è voluto sostenere le persone che

affrontano maggiori ostacoli nell'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva. Per il periodo 2021-2023 è opportuno valorizzare e sviluppare reti, pratiche territoriali positivamente sperimentate per generare relazioni di cura (sociale) e corresponsabilità in grado di sviluppare fiducia, proattività, autonomia nei destinatari degli interventi (a livello individuale, di nucleo familiare e di comunità) quali leve della resilienza e sostenibilità sociale della comunità lombarda.

D) Domiciliarità.

Come emerso dall'analisi delle risposte al questionario Covid, la crisi pandemica rende indispensabile il potenziamento e il ripensamento degli interventi domiciliari, con il conseguente ampliamento del tipo di servizi erogabili. L'area della domiciliarità si presta quindi ad essere un servizio in cui implementare (e nel caso sperimentare) modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando la serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.

E) Anziani.

In un'ottica di rafforzamento della *long term care* dedicata ad anziani fragili e non autosufficienti, risulta necessario ripensare alcuni modelli di intervento e di programmazione pensando alla condizione di fragilità multidimensionale dell'anziano, il suo contesto di vita e le sue relazioni. Questo è un settore cruciale in cui programmare e sperimentare modelli di azione focalizzati attorno ad una maggiore integrazione tra interventi diversi (e spesso pensati e programmati in modo separato) e una loro forte personalizzazione rispetto alle necessità del singolo. È prioritario coordinare la filiera dei servizi e degli interventi rivolta agli anziani mettendo effettivamente a sistema gli sforzi sanitari e sociali e proseguire con la valorizzazione del ruolo delle famiglie e del caregiver, delle cure informali e formali, anche mediante lo sviluppo delle azioni previste dalla LR 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari". Vi è la necessità di potenziare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi, ampliando la platea a soggetti non inclusi, attivando in modo sistemico i nodi della rete territoriale.

F) Digitalizzazione dei servizi.

La crisi pandemica ha reso ancora più evidente la necessità di procedere verso il potenziamento della digitalizzazione dei servizi resi riguardo ad aspetti che spaziano dalla gestione del sistema e nuova organizzazione del lavoro (sia in termini di back office che di erogazione) fino al vero e proprio accesso digitale dei cittadini alle prestazioni. Il concreto rafforzamento degli strumenti informatici, sulla scorta di quello fatto con la cartella sociale, significa anche il perseguimento del potenziamento e della sistematizzazione del sistema della conoscenza e dell'analisi del bisogno, rafforzandone la fruibilità da parte degli Ambiti sia in fase di programmazione che di valutazione.

G) Politiche giovanili e per i minori.

L'esperienza del Covid e dei conseguenti lockdown ha reso pressante la necessità di pensare interventi multidimensionali a favore di minori e giovani, accompagnando le tradizionali aree di intervento con politiche dedicate alla dimensione educativa, contro il rischio di dispersione scolastica attivando interventi di sostegno psicologico e di supporto alla socialità, in una fase di grande difficoltà per ciò che concerne la tenuta delle reti e dei contesti di riferimento per la socialità. La pandemia sta determinando l'insorgere di disparità nell'accesso al sistema di istruzione e nell'accesso garantito a condizioni educative di qualità, alimentando la crescita delle disparità sociali. Risulta quindi

ineludibile affrontare questi problemi con un approccio multidimensionale e una progettazione trasversale, coinvolgendo tutti gli attori interessati e collegando diverse aree di policy.

H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro.

Accanto a strumenti di sostegno e “protezione” del reddito appare necessario accompagnare i diversi e nuovi soggetti colpiti dalla crisi (come, ad esempio, autonomi e partite Iva) in diversi percorsi di riqualificazione, costruendo nuovi modelli formativi che permettano di cogliere le opportunità che, ad esempio, si creeranno nei settori in cui si concentreranno gli investimenti del Piano di ripresa e resilienza. Particolare attenzione andrà riservata per gli interventi volti ad affrontare le difficoltà socioeconomiche dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro, e riguarda sia la fragilità sociale che quella prettamente legata al contesto complesso del mercato del lavoro (NEET, lavoratori precari e intermittenti, working poors, ecc.).

I) Interventi per la Famiglia.

Le politiche e le misure per il benessere della famiglia e dei suoi componenti, anche per il periodo 2021-2023, saranno dirette ad operare quale leva strategica per invertire alcuni trend, anche esacerbati dalla crisi sanitaria, che minacciano la crescita economica e la coesione sociale: dinamica demografica negativa; isolamento nella gestione delle responsabilità genitoriali; crescita della quota di compartecipazione delle famiglie alla spesa per l'accesso ai servizi all'infanzia; povertà educativa in particolare dei minori appartenenti a nuclei familiari fragili; aumento dei carichi di cura/assistenza e iniqua distribuzione delle responsabilità di cura tra i genitori; diseguaglianze tra uomini e donne nella vita economica e sociale, questione della conciliazione vita-tempi; aumento della violenza all'interno dei contesti familiari nei confronti dei membri più vulnerabili, le donne e i minori; ampio spettro di interventi concernenti le fragilità dei minori e la tutela minorile. Inoltre in coerenza con tale approccio, in attuazione al Fondo Famiglia 2020, sono state attivate alcune sperimentazioni relative alle funzioni sociali di supporto alla famiglia in tutto il suo ciclo di vita, al fine di promuovere il benessere delle famiglie e dei minori e fornire un supporto alla genitorialità.

J) Interventi a favore delle persone con disabilità.

La crisi sociale innescata dalla pandemia ha reso ancora più evidente la necessità di rafforzare l'approccio globale ai problemi della disabilità, proseguendo in un percorso che si occupi della persona con disabilità in un'ottica concretamente multidimensionale, che tenga conto del contesto familiare e sociale e che, dove possibile, ne promuova l'autonomia (sociale, abitativa, ecc.). Appare quindi essenziale valorizzare le progettualità legate ai singoli individui (e alle famiglie) e ai percorsi complessi di supporto, autonomizzazione e inclusione legati alla realizzazione dei progetti del Dopo di noi. La programmazione dovrà tenere conto della necessità di delineare interventi e servizi che rappresentino il più possibile una filiera integrata che accompagni il soggetto (e la sua famiglia) nel periodo successivo alla fase scolastica e che possa raccordarsi con la fase interessata dal Dopo di Noi.

LE RISORSE

Di seguito le principali fonti di finanziamento che concorrono alla programmazione del Piano di Zona:

Livello europeo:

- Fondo Sociale Europeo + (FSE +);
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – 6 priorità tra cui:
promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali e Programmi di Sviluppo Rurali PSR
- Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) (attuale Fondo copre il periodo 2014-2020).

Livello nazionale:

- Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS);
- Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA);
- Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave o prive del sostegno familiare (Dopo di Noi);
- Fondo per il diritto al lavoro dei disabili;
- Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- Fondo per le politiche della famiglia;
- Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni;
- Fondo per le politiche giovanili;
- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione;
- Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;
- Fondo per le misure anti-tratta;
- Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;
- Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

Livello regionale:

- Fondo sociale regionale;
- Fondo sanitario regionale;
- Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;
- Fondo regionale per la famiglia e i suoi componenti fragili;
- Fondo emergenza abitativa;
- Risorse finalizzate agli interventi di contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico;
- Risorse a supporto dello svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo.

Livello comunale:

- Risorse proprie secondo la programmazione locale;
- Fonti Enti privati;
- Finanziamenti provenienti da Fondazioni e Terzo Settore per l'attuazione di progetti e/o sperimentazioni;
- Finanziamenti provenienti da Imprese per l'attuazione di progetti e/o sperimentazioni.

7. Il Sistema informativo a supporto della programmazione sociale (indicazioni per una corretta gestione dei flussi)

Il sistema informativo sociale regionale è sviluppato ed incentivato da Regione Lombardia a supporto della programmazione sociale con lo scopo di rendere disponibili ai vari livelli gli elementi utili ad alimentare processi di confronto tra i territori, al fine di delineare in modo condiviso e consapevole le linee di sviluppo del welfare locale.

Il sistema si articola in tre dimensioni:

- *Rendicontativa*, utile a dare conto dell'utilizzo delle risorse erogate. Rientrano in questa tipologia tutti i flussi tipici di rendicontazione dei fondi nazionali e regionali e quelli di spesa sociale, sia e soprattutto quelli consolidati e a sistema e sia quelli creati "ad hoc" per specifiche finalità;
- *Conoscitiva*, tesa a sviluppare conoscenze a supporto della programmazione e della progettazione degli interventi che vedono il coinvolgimento di Regione, ATS, Ambiti territoriali e Comuni. Rientrano in questa categoria il Datawarehouse regionale;
- *Gestionale*, utile a gestire informazioni sugli utenti e sulle unità di offerta che li prendono in carico. Rientrano in questa dimensione l'Anagrafica regionale delle Udo sociali AFAM, la Cartella Sociale Informatizzata e il Sistema informativo nazionale per le politiche sociali.

La corretta e puntuale trasmissione verso il livello regionale dei dati articolati nei flussi sopra descritti costituisce da parte dei territori "debito informativo" quale condizione per la piena applicazione dei criteri di riparto e la conseguente erogazione delle risorse.

Per una migliore e più efficiente organizzazione della programmazione, le macro aree di policy sono state raggruppate in 4 sotto gruppi omogenei per aree di intervento:

Macroarea 1: "Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale / Politiche abitative".

Macroarea 2: "Domiciliarità/anziani/interventi a favore di persone con disabilità".

Macroarea 3: "Politiche Giovanili e per i Minori / Interventi connessi alle Politiche per il Lavoro".

Macroarea 4: "Politiche per i minori / interventi per la Famiglia".

MACRO AREA 1: "Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale / Politiche abitative".

ESITI DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE ZONALE 2018-2020

SOSTEGNO AL CREDITO	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito	60,00%

nella programmazione	
Vautazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Turn over degli operatori nel lungo periodo
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Aiuto concreto alle esigenze momentanee di famiglie in difficoltà
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	No

SOSTEGNO AL CONSUMO	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Vautazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	No
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Risposta a bisogno primario dei nuclei familiari
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	No

SOSTEGNO AL REDDITO	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Difficoltà nell'uniformare l'accesso alle prestazioni
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si. Soddisfatta richiesta di sostegno economico temporaneo
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	No

SOSTEGNO ALLA CASA	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Vautazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Insufficienza di alloggi causata da aumento casi di emergenza abitativa
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	SI: Risposta a esigenza di supporto abitativo

	temporaneo
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

ANALISI DEL CONTESTO:

Il biennio 2020-2021 è stato protagonista di importanti cambiamenti sociali, le chiusure che il lockdown ha comportato ha generato diversi tipi di emarginazione sociale, rendendo sempre più trasversali i bisogni della cittadinanza.

A dare risposta alle loro esigenze non sono stati solo i servizi degli Enti Pubblici, ma anche la numerosa rete di associazioni locali presenti sul territorio ostigliese che risponde nei casi di emarginazione sociale e nelle situazioni d'emergenza abitativa, ma come tutti i servizi hanno subito un cambiamento nell'esecuzione delle prestazioni, modificando in questo modo il rapporto con l'utenza.

I cambiamenti nelle modalità di rapportarsi con le istituzioni e gli Enti del Terzo Settore hanno portato ad ampliare l'isolamento sociale e non permesso d'intervenire in modo preventivo, ma solo a situazioni ormai conclamate e acutizzate nel tempo.

La sospensione delle attività lavorative ha portato e le misure messe in vigore dallo Stato hanno evitato un radicale peggioramento delle condizioni economiche nelle situazioni di fragilità (es. R.D.C., Fondo di solidarietà Alimentare, ecc.), ma ha portato alla luce anche le realtà sommerse che la precarietà lavorativa accentua, infatti le Associazioni come Caritas, non hanno registrato un aumento delle richieste, ma bensì una trasversalità dei bisogni che in altri periodi al di fuori dell'emergenza, sarebbero emersi solo a seguito di un assesment e presa in carico approfondita (bisogni di tipo economico, abitativo, scolastico e sociale), che richiede una lettura da parte di più Enti, attività resa più complessa con le restrizioni legate alla prevenzione e al contrasto al contagio del Covid-19.

Si è pertanto acutizzata la disgregazione dei servizi e degli interventi che sono erogati alla cittadinanza, pertanto è emersa la necessità di una maggiore collaborazione tra i servizi e le associazioni del territorio, con la possibilità di co-progettare per rispondere efficacemente alle esigenze sempre più complesse della popolazione.

In questi anni è cambiato anche l'assetto delle politiche abitative, infatti Regione Lombardia con l'approvazione del D.R. n. 16/2016 ha sostituito i precedenti servizi di alloggi ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) in alloggi SAP (Servizi Abitativi Pubblici), con una conseguente modifica della gestione e assegnazione degli alloggi territoriali.

L'attuale sblocco degli sfratti (dal mese di Luglio 2022 tutti gli sfratti esecutivi lasciati in sospeso e bloccati a seguito dell'emergenza epidemiologica), ha comportato a una ripresa della richiesta degli alloggi pubblici e una crescente difficoltà nella ricerca degli immobili nel mercato privato, spesso legata a canoni di locazione non calmierati e reso urgente organizzare un servizio deputato al reperimento degli alloggi, e potenziare la collaborazione tra i servizi di "housing sociale" che rispondono nei momenti di emergenza abitativa.

Attualmente il Piano di Zona ha in attivo n. 3 convenzioni per garantire continuità al servizio di "housing sociale" e permettere alla cittadinanza una sistemazione temporanea nei momenti di emergenza, gli appartamenti delle Associazioni sono distribuiti nei seguenti comuni: Ostiglia, Borgo Mantovano, Poggio Rusco, Borgocarbonara e Sermide e Felonica.

OBIETTIVI PROGRAMMAZIONE 2021/2023

1. Titolo obiettivo	<i>Creazione di una rete di collaborazione/co-progettazione nell'area dell'emarginazione sociale, povertà e politiche abitative.</i>
Descrizione obiettivo	L'ambito territoriale al fine di monitorare e valutare i cambiamenti dei bisogni dell'utenza, necessita della creazione di una rete che sia in grado di fornire uno strumento di condivisione con tutti gli attori coinvolti nell'area dell'emarginazione sociale e delle politiche abitative, degli interventi che vengono proposti sul territorio, strutturando un coordinamento tra le diverse realtà territoriali.

Target	Dai 18 anni in poi.
Risorse economiche preventivate	fondi istituzionali e fondi ricavabili da fonti di finanziamento pubbliche e private.
Risorse personale dedicate	assistenti sociali, educatori professionali, volontari.
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si: - Non Autosufficienza (anziani e disabili); - Politiche per il lavoro; - Interventi per i minori – politiche per la famiglia.
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Sì: - ASST - Enti del terzo settore: Associazioni locali nell'ambito della povertà e delle politiche abitative; - CPI; - Rete provinciale Informagiovani.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	I cambiamenti sociali che la pandemia ha comportato, hanno portato a dover rivalutare interventi rivolti alla popolazione fragile; l'utenza che si rivolge ai servizi è sempre più diversificata e pertanto occorre monitorare ed aggiornare costantemente gli Enti coinvolti.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	1 – Istituzione del tavolo permanente a tema emarginazione sociale, povertà e politiche abitative, 2 – Mappatura aggiornata dei bisogni della popolazione e censimento dell'edilizia pubblica; 3 – Valutazione aggiornata dell'efficienza ed efficacia degli interventi proposti; Indicatori: - Nr. e tipologia Enti aderenti all'iniziativa di creazione del Tavolo permanente - Nr. utenti aderenti alla mappatura.
Quali risultati vuole raggiungere?	Aumento della collaborazione e ampliamento della co-progettazione tra gli Enti pubblici e gli Enti del Terzo Settore, con conseguente miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei servizi proposti all'utenza.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	

1. Titolo obiettivo	<i>Istituzione "ufficio casa" per l'ambito territoriale.</i>
Descrizione obiettivo	L'ambito territoriale si pone come obiettivo di strutturare un ufficio di assegnazione alloggi SAP secondo la normativa regionale vigente (L.R. N. 16/2016).
Target	Dai 18 anni in poi.
Risorse economiche preventivate	fondi istituzionali.
Risorse personale dedicate	assistenti sociali, istruttori amministrativi, personale specifico formato nel campo dell'edilizia.
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si: - Non Autosufficienza (anziani e disabili); - Politiche per il lavoro; - Interventi per i minori – politiche per la famiglia.

L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	No
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	No
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Sì: - Enti del Terzo Settore che si occupano dell'emergenza abitativa mettendo a disposizione "housing sociali"; - ASST: CPS.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Riapertura dei bandi di assegnazione degli alloggi SAP al fine di rispondere alle esigenze della cittadinanza dell'ambito territoriale con problematiche socio-economiche.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	1 – Strutturazione dell'ufficio casa; 2 – Rilevazione delle esigenze dei comuni dell'ambito con mappatura; 3 – Apertura bandi e successiva assegnazione degli alloggi SAP liberi disponibili. Indicatori: - n. bandi per assegnazione alloggi S.A.P. - partecipazione alla formazione da parte degli operatori.
Quali risultati vuole raggiungere?	Assegnazione degli alloggi SAP disponibili alla popolazione con fragilità socio-economiche.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	

Macroarea 2: "Domiciliarità/anziani/interventi a favore di persone con disabilità"

ESITI DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE ZONALE 2018-2020

FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90,00%
Vautazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	In taluni casi si sono riscontrate difficoltà nella

	sottoscrizione del patto di cura con i medici di famiglia, anche a causa della Pandemia Covid- 19
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Incremento dell'offerta dei servizi di assistenza domiciliare e servizi connessi (pasti, trasporti ecc.)
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

OMOGENEIZZAZIONE ACCESSO AI SERVIZI A LIVELLO DISTRETTUALE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50,00%
Vautazione da parte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Difficoltà ad omogeneizzare i regolamenti per l'accesso e la compartecipazione nel pagamento dei servizi a livello distrettuale; scarsa informazione dell'offerta dei servizi e difficoltà all'accedervi. I Comuni associati tendenzialmente mantengono ciascuno la propria regolamentazione sui servizi offerti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	NO: Necessità di uniformare la regolamentazione dei servizi al fine di facilitarne l'accesso e agevolare l'erogazione della prestazione.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si: Mediante il conferimento della gestione del SAD Distrettuale all'Azienda Sociale Destra Secchia

MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE TRA SERVIZI ISTITUZIONALI	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50,00%

Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziati e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Pochi i momenti di raccordo, confronto e programmazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Necessità di confronto e condivisione di riflessioni per rendere concreta la programmazione generale dei servizi. La figura dell'AS di raccordo con l'Ambito ha il compito di integrare la metodologia del lavoro tra i servizi valorizzando l'equipe di valutazione.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

CREAZIONE E SVILUPPO DI SINERGIE TRA I SERVIZI ISTITUZIONALI E IL TERZO SETTORE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70,00%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziati e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Non sempre si è effettivamente verificata una collaborazione e co-progettazione continuativa tra Pubblico e Terzo Settore
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Stipulazione di accordi e convenzioni tra Pubblico e Terzo Settore
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

GARANTIRE LE CURE INTERMEDIE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70,00%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziati e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Servizio attivato c/o RSA Scarpari Forattini dal 2018 al 2020. Interrotto causa Covid
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Con la creazione di posti per sub acuti si è data la possibilità ai familiari di

	organizzare l'assistenza adeguata
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

TEMPO LIBERO: FAVORIRE, STIMOLARE E PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI DISABILI ALLE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	Positiva e continuativa a cadenza periodica
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Margini di miglioramento dell'offerta di attività ricreative e socializzanti
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Crescita dell'autostima degli utenti; coinvolgimento da parte dei familiari.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si: Promozione di nuove opportunità di inclusione dei minori disabili ai servizi educativi post scolastici

AUMENTARE LE OPPORTUNITÀ DI AVVIAMENTO AL LAVORO E DI INSERIMENTO LAVORATIVO	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Scarso riscontro su progetti lavorativi attivati, anche a causa dell'emergenza Covid – 19. Difficoltà di realizzazione per scarsità del tessuto produttivo
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Attivati n. 2 SFA
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si Nascita del Servizio di Inserimento Lavorativo

	(SIL)* *trasversale a macroarea 3 – v. infra
--	--

SCUOLA POTENZIATA: DARE CONTINUITÀ ALLA SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO SCUOLA POTENZIATA ATTRAVERSO ANCHE L'EVENTUALE PRESA IN CARICO DA PARTE DEL CTI	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Costante inizio tardivo del progetto (solitamente a novembre) in attesa delle firme necessarie.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Incontri periodici del Gruppo Operativo Territoriale rivelatisi utili momenti di formazione
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

CONSOLIDARE L'AUTONOMIA ATTRAVERSO MODELLI DI RESIDENZIALITÀ LEGGERA E A BASSA SOGLIA. ACQUISIRE LA CAPACITÀ DI VIVERE L'AUTONOMIA ABITATIVA SENZA PROTEZIONE NEL PROPRIO AMBIENTE SOCIALE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Raggiungimento obiettivi sul progetto autonomia abitativa, ma difficile realizzazione della transizione/accompagnamento all'autonomia
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Con attivazione di progetti di accompagnamento all'autonomia (centro diurno, soggiorni temporanei, housing sociale nell'Ambito dei Progetti L. 112/2016 Dopo di Noi)
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

--	--

REVISIONE REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80,00%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Regolamento sulla Compartecipazione approvato da tutti i Comuni, ma non da tutti ancora applicato
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si: Adattato il pagamento della retta dei servizi all'ISEE del solo disabile

1. Titolo obiettivo	<i>L'informazione e l'accesso ai servizi</i>
Descrizione obiettivo	Garantire una migliore conoscenza dei servizi socio-sanitari del territorio, residenziali e semiresidenziali, di assistenza domiciliare, di pronto intervento e di segretariato e delle relative procedure di accesso al fine di favorire il diritto di scelta del cittadino.
Target	Anziani autosufficienti e non, disabili e famiglie.
Risorse economiche preventivate	Fondi istituzionali e Fondi di natura privata
Risorse personale dedicate	Assistenti Sociali, Istruttori Amministrativi
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Sì: - ASST- ATS; - Provincia; - Enti Terzo Settore; - Sindacato dei Pensionati Unitari.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	• necessità di una conoscenza dei servizi sociali territoriali e dei servizi sociosanitari del distretto; • necessità di avere dei riferimenti e dei punti di contatto prossimi al territorio di residenza del cittadino; • formazione e partecipazione del cittadino al processo di programmazione del sistema degli interventi e dei servizi sociali.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	L'implementazione di punti di contatto prossimi al cittadino, come ad esempio lo "sportello sociale integrato", previsto dai lavori preparatori della nuova Legge di riforma sanitaria di Regione Lombardia faciliterebbe l'accesso alle informazioni in termini di orientamento e consulenza ai cittadini. Indicatori: 1. numero degli accessi allo sportello; 1. numero dei partecipanti ai meet contribuisce alla lettura e classificazione dei bisogni.
Quali risultati vuole raggiungere?	Aumento dei punti di contatto; aumento degli accessi ai servizi; aumento della partecipazione del cittadino ad iniziative di formazione e nei processi di programmazione dei servizi.

Quale impatto ha avuto l'intervento?	
--------------------------------------	--

1. Titolo obiettivo	<i>Progettazione individuale e sperimentazione progettuale</i>
Descrizione obiettivo	Costruire un percorso di valutazione unitario ed integrato con la rete dei servizi sociali e sanitari finalizzato alla lettura del bisogno e alla pianificazione dell'intervento necessario attraverso la presa in carico della persona, e la predisposizione di un progetto individuale redatto in maniera condivisa, partecipata e corresponsabile e alla sperimentazione di percorsi innovativi, sia in termini di nuova tipologia di servizio che riqualificazione e/o riconfigurazione dei servizi già esistenti.

Target	Persone in situazione di fragilità sociale e sociosanitaria e con rete sociale ridotta e assente.
Risorse economiche preventivate	Fondi Istituzionali e di natura privata
Risorse personale dedicate	Assistenti Sociali
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Si: • ASST, ATS; • Provincia; • Terzo settore
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	• necessità di una presa in carico integrata e globale della persona; • necessità di sperimentare percorsi volti a sostenere il passaggio dall'età evolutiva a quella adulta all'età anziana attraverso la progettazione individuale; • necessità di ottimizzare ed integrare le risorse a disposizione in un unico budget di progetto per superare la frammentarietà delle diverse misure; • necessità di informazioni univoche e facilmente accessibili per utenti e familiari.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	In base alla progettazione individuale si erogano gli interventi personalizzati attraverso: • SAD; • ADI; • SED; • CD e SFA. Per quanto concerne la necessità di sperimentare dei percorsi innovativi tesi ad affrontare le fasi di transizione dell'età evolutiva è importante ripensare all'apporto dei servizi, lavorando nel momento presente per costruire competenze e sostegni focalizzati sull'intero ciclo di vita. Indicatori: 1. numero degli accessi; 1. protocolli operativi fra enti dell'area sociale e dell'area sanitaria; 2. risposte fornite.
Quali risultati vuole raggiungere?	Aumento dei servizi a supporto della domiciliarità favorendo la deistituzionalizzazione. Aumento della prossimità dei servizi e consolidamento di quelli già esistenti. Sviluppare servizi proattivi, capaci di competenze emancipatorie e tesi alla promozione dell'autodeterminazione e dei diritti delle persone con disabilità. Potenziamento della formazione e aggiornamento degli operatori nell'ottica della costruzione di un tavolo di lavoro permanente.
Quale impatto ha avuto	

l'intervento?	
----------------------	--

2. Titolo obiettivo	<i>Connessione permanente – Mantenimento e incremento rete sociale territoriale.</i>
Descrizione obiettivo	Costituzione di un Tavolo di confronto e verifica permanente rispetto ai bisogni sociali del territorio riguardanti persone anziane e disabili, che possa portare avanti un lavoro di monitoraggio costante rispetto ai servizi e alle azioni in atto e future; l'avvio di percorsi di formazione e aggiornamento condivisi da tutti gli attori della rete, favorendo in tal modo l'utilizzo di un linguaggio comune tra operatori (pubblici e privati) e tra questi e i volontari; la progressiva omogeneizzazione dei servizi e dei regolamenti dei diversi Comuni, in particolare per quanto concerne l'accesso alle prestazioni e di conseguenza le tariffe, le modalità e i tempi di erogazione, riducendo così le disparità tra cittadini appartenenti a Comuni dello stesso Ambito.

Target	Gli interventi ideati a partire da questo obiettivo si rivolgono alla molteplicità degli attori impegnati ad offrire risposte ai bisogni di persone anziane e disabili: Servizi Sociali, ASST, Enti del Terzo Settore e Medici di Medicina Generale.
Risorse economiche preventivate	Fondi Istituzionali e di natura privata
Risorse personale dedicate	Assistenti Sociali ecc.
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si • Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale/Politiche abitative • Politiche Giovanili e per i Minori/Interventi connessi alle Politiche per il Lavoro • Politiche per i Minori/Interventi per la Famiglia.
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	• Servizi Sociali dei diversi Comuni, gestiti in forma Associata tramite l'Ente Strumentale Azienda Sociale Destra Secchia; • ASST; • Terzo Settore.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	• Continuità nel confronto e nello scambio di conoscenze e competenze tra attori; • Progettualità condivisa dei singoli interventi e dei servizi a livello territoriali; • Monitoraggio periodico delle azioni; • Diffusione di un linguaggio comune tra operatori e volontari; • Omogeneizzazione dei servizi a livello territoriale.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	1. Costituzione di un Tavolo di confronto permanente sull'anzianità, la disabilità e la domiciliarità Indicatori: ▪ N. di attori coinvolti; ▪ N. di sedute effettuate; ▪ N. di progetti avviati. 2. Avvio di proposte e percorsi formativi condivisi Indicatori: ▪ N. di percorsi formativi avviati; ▪ N. di partecipanti ai percorsi formativi. 3. Revisione e omogeneizzazione dei regolamenti di accesso ai servizi comunali Indicatori: ▪ N. di proposte di revisione accolte dai Comuni; ▪ Tempi di attuazione delle modifiche.
Quali risultati vuole raggiungere?	• Miglior coordinamento e maggior scambio di informazioni tra gli attori della rete; • maggiore integrazione nella presa in carico dei singoli casi; • minor disparità tra servizi e interventi per i cittadini appartenenti a diversi comuni.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	

Macroarea 3: “Politiche giovanili e per i minori e interventi connessi alle politiche per il lavoro”
ESITI DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE ZONALE 2018-2020

RIQUALIFICAZIONE MIRATA NEL MONDO DEL LAVORO – CORSI FORMAZIONE PERMANENTE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50,00%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Numero limitato di iscrizioni rispetto ai corsi proposti per limitate disponibilità di sale e attrezzature necessarie (pc, wi-fi ecc.) per i corsi organizzati
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Aumento di persone con la possibilità di riqualificarsi (es. patentino carrello, contabilità, nuove reti di conoscenze)
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

JOB-KIT UN SENSO SOCIALE PER TROVARE LAVORO	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	Buon grado soddisfazione utenti
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100% Organizzato solamente per un anno causa pandemia Covid - 19
Criticità rilevate	Impossibilità di mantenere attivo il corso ogni anno causa pandemia Covid 19
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

INCREMENTARE PERCORSI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO - PROTOCOLLI	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100,00%
Criticità rilevate	Obiettivo interrotto causa Covid - 19
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

EDUCATIVA DI STRADA/DI COMUNITÀ	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	Buon grado soddisfazione utenti
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Difficoltà di mantenere un coordinamento efficace per tutti i comuni del distretto senza una figura specifica
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Alto numero di ragazzi coinvolti nel progetto
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

TAVOLO DI PROMOZIONE DEL PROGETTO ADOLESCENZA E PRE-ADOLESCENZA	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100,00%
Criticità rilevate	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

JOB-KIT UN SENSO SOCIALE PER TROVARE LAVORO	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	Buon grado soddisfazione utenti
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100% Organizzato solamente per un anno causa pandemia Covid - 19
Criticità rilevate	Impossibilità di mantenere attivo il corso ogni anno causa pandemia Covid 19
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

JOBACCORDO TERRITORIALE DI COLLABORAZIONE TRA UDP E CPIA	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Valutazione da arte degli utenti (ove pertinente)	Buon grado soddisfazione utenti
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100,00%
Criticità rilevate	Opportunità poco conosciuta e poco sfruttata
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si

DATI DI CONTESTO

ANALISI SOGGETTI E RETI SUL TERRITORIO

ANALISI DEI BISOGNI

L'attuale contesto storico caratterizzato dalla situazione di emergenza dovuta a covid-19 e dai conseguenti periodi di lockdown riporta alla luce la problematica del rischio di abbandono scolastico correlato all'insorgere di disparità nell'accesso al sistema scolastico di istruzione dovute alle lezioni svolte a distanza con il metodo della dad.

Oltre alle conseguenze a livello prettamente scolastico riemergono diverse problematiche, sempre connesse all'impatto della pandemia e dei vari lockdown, inerenti alla vita sociale e di comunità. La modalità comunicative dei ragazzi negli ultimi mesi sono sempre più connesse all'utilizzo smisurato dei social con il rischio sempre maggiore di episodi di isolamento sociale.

A tal proposito emerge la necessità di poter contare su una maggiore collaborazione con i servizi dell'azienda sanitaria, in particolare con la Neuropsichiatria dell'ospedale di Borgo Mantovano e con il Consultorio Giovani. I momenti di scambio e le possibilità di comunicazione con tali servizi appaiono molto difficili e con lunghi tempi di attesa sia per gli operatori sia per le famiglie che potrebbero necessitare del loro supporto.

Riemerge inoltre l'importanza di mantenere attivo un monitoraggio del territorio che sappia cogliere le criticità del mondo giovanile e rilevare fenomeni di marginalità sempre più presenti (atti di vandalismo, bullismo, abuso di sostanze) attraverso il consolidamento del progetto di Educativa di Strada, che ha subito un notevole ridimensionamento a causa della pandemia. Gli operatori hanno cercato di mantenere

i contatti con i ragazzi del progetto riuscendo comunque ad organizzare eventi sul territorio ma risulta ad oggi maggiormente difficile prendere contatti con nuovi minori che potrebbero trarre benefici dalla partecipazione a questa tipologia di intervento educativo. Emerge la necessità di riprendere il progetto attraverso un coordinamento che possa mantenere viva l'informazione tra le varie istituzioni, servizi e associazioni sul territorio. Ad oggi il gruppo di partecipanti attivi conta circa 34 ragazzi provenienti da diversi comuni del distretto (Sermide e Felonica, Poggio Rusco, San Giacomo delle Segnate, Quistello, Quingentole, Borgo Mantovano, Ostiglia, San Giovanni del Dosso). Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi eventi, in particolare: 2 incontri di presentazione del progetto rivolti ad amministratori e tecnici dei Comuni coinvolti, 1 conferenza stampa di presentazione per la cittadinanza, 2 cicli di formazione per amministratori e tecnici dei Comuni, 2 video- testimonianze create dai ragazzi in collaborazione con associazione Zero Beat, 2 questionari "google forms" a cui hanno partecipato circa 600 ragazzi del distretto, 3 giornate di Festival con 3 workshop formativi interni in cui sono affluite all'incirca 300 persona a serata, 3 giorni di campeggio di formazione a cui hanno aderito circa 50 ragazzi, 1 incontro culturale sulla questione Kurdistan. Molti altri eventi sono già in fase di programmazione ed ideazione.

Al fine di fronteggiare le molteplici problematiche connesse al contesto storico attuale risulta di fondamentale importanza ricreare una rete di servizi che possa dare sostegno al mondo del lavoro e della formazione con l'obiettivo di contrastare la disoccupazione giovanile. Appare indispensabile la collaborazione costante con enti di formazione accreditati (agenzie per il lavoro, centro per l'impiego, cpia) per aumentare le possibilità di formazione sul territorio.

Risulta inoltre necessario rivalorizzare il ruolo dell'Informagiovani, ad oggi presente sui comuni di Ostiglia, Sermide e Felonica e Poggio Rusco; la finalità principale del servizio è quella di fornire supporti informativi e interventi di primo orientamento che consentano di compiere scelte opportune e consapevoli rispetto al futuro lavorativo. È un servizio finalizzato a supportare gli utenti nel prendere decisioni autonomamente e il più possibile consapevoli, aiutandoli a realizzare le loro aspirazioni, nelle modalità che meglio si adattano alle loro abilità, talenti e possibilità. Nello specifico, i settori di cui si occupa l'Informagiovani sono: Lavoro (strumenti per la ricerca attiva del lavoro, opportunità lavorative, lavoro temporaneo e stagionale, lavoro all'estero, volontariato nazionale e internazionale), Formazione (superiore, universitaria, posta laurea, professionale), Cultura (manifestazioni, spettacoli), Turismo. Nell'anno 2020 il servizio Informagiovani di Ostiglia ha contato circa 2.874 contatti suddivisi tra i diversi comuni del distretto: 98 Borgocarbonara, 606 Borgo Mantovano, 72 Magnacavallo, 819 Ostiglia, 437 Poggio Rusco, 44 Quingentole, 185 Quistello, 53 San Giacomo delle Segnate, 43 San Giovanni del Dosso, 106 Schivenoglia, 321 Sermide e Felonica, 149 Serravalle a Po, 126 Sustinente).

OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023

1. Titolo obiettivo	<i>Sostegno al lavoro e alla formazione</i>
Descrizione obiettivo	All'interno di un territorio in cui il tasso di disoccupazione è molto elevato risulta fondamentale investire sulla predisposizione di corsi di formazione per accrescere le competenze dell'utenza e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.
Target	Classe di età 16-40 anni, giovani neet e adulti disoccupati.
Risorse economiche preventivate	Fondi del pdz e fondi ricavabili da fonti di finanziamento pubbliche e private.
Risorse personale dedicate	Assistenti sociali, educatori professionali, informa giovani, enti formativi.
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si. Area emarginazione e povertà.
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	No
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Si: • Informagiovani; • Enti di formazione accreditati; • Centro per l'impiego.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Necessità di formare in modo adeguato i giovani e adulti disoccupati privi di adeguate competenze per accedere in autonomia al mondo del lavoro e necessità di aprire una comunicazione con le aziende del territorio per rilevare le reali necessità formative.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	- istituire corsi di formazione a livello permanente individuando una o più sedi sul distretto attraverso la sottoscrizione da parte del pdz per tramite dell'Azienda Sociale Destra Secchia di accordi di collaborazione con enti di formazione accreditati che possano organizzare i corsi formativi; - promuovere e rendere permanente sul territorio il progetto “sil start” organizzato sul distretto di Ostiglia in collaborazione con Sol.co. Mantova, destinato all’inserimento lavorativo di persone in condizione di vulnerabilità. Il progetto ha l’obiettivo di prendere in carico le persone per cui non è sufficiente l’invio ai tradizionali servizi per il lavoro poiché considerati soggetti meno occupabili che necessitano di un accompagnamento maggiore ai fini di un efficace e duratura collocazione nel mondo del lavoro; - ricreare e valorizzare lo sportello badanti quale fonte di aiuto per l’inserimento lavorativo. Indicatori: • numero e qualità dei servizi erogati; • numero degli accordi stipulati; • numero utenti coinvolti.
Quali risultati vuole raggiungere?	Migliorare l’offerta dei servizi sul distretto e favorire l’occupazione.
Quale impatto ha avuto l’intervento?	

2. Titolo obiettivo	Fronteggiare i fenomeni dell'abbandono scolastico nell'età dell'obbligo e della dispersione post - scolastica e contrastare il problema dell'isolamento sociale e della "devianza giovanile" focalizzando l'attenzione su temi quali uso dei social e di internet, bullismo e cyberbullismo, uso di alcol o sostanze stupefacenti.
Descrizione obiettivo	L'attuale contesto storico caratterizzato dall'epidemia dovuta a covid-19 e dal conseguente lockdown ha acuitizzato fenomeni di dispersione scolastica e isolamento sociale. Gli effetti si sono rilevati sia a livello scolastico, correlati altresì all'insorgere di disparità nell'accesso al sistema scolastico (a causa del ricorso alla DAD) sia nella vita sociale e di comunità in connessione ad episodi di allontanamento dalla vita sociale con ricorso smisurato ai social, quale unico metodo di socializzazione e mantenimento delle relazioni sociali.
Target	Classe di età 12-25 anni.
Risorse economiche preventivate	Fondi del pdz e fondi ricavabili da fonti di finanziamento pubbliche e private.
Risorse personale dedicate	Assistenti sociali, educatori professionali, istituti scolastici in particolare scuole secondarie di primo e secondo grado, Informagiovani.
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si. Area politiche per i minori/interventi per la famiglia.
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Si: • Informagiovani; • Istituti Scolastici. • ASST
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Necessità di supportare maggiormente gli adolescenti e giovani nella fase dell'orientamento formativo e ampliare l'offerta formativa sul territorio. Necessità di affrontare tematiche rilevanti del mondo giovanile già all'interno degli istituti scolastici.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	- definizione da parte del pdz di protocolli d'intesa che i servizi sociali dei comuni possano seguire in caso di fenomeni di abbandono scolastico nell'età dell'obbligo (convocazione genitori, coinvolgimento educatori del progetto di educativa di strada per tentare di recuperare i ragazzi agganciandoli sul territorio, coinvolgimento Servizio Tutela Minori ed eventuale segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni nei casi più gravi). - creazione di laboratori all'interno delle scuole secondarie di primo grado da svolgersi all'interno degli Istituti, sia per gli alunni sia per i genitori, con l'obiettivo di informare circa l'orientamento in uscita (coinvolgimento operatori dell'Informagiovani). - Implementazione delle comunicazioni tra Pdz e ASST al fine di migliorare servizi quali Neuropsichiatria Infantile, Consultorio, SerD, alcuni dislocati al di fuori del distretto e altri di non facile accesso né per i cittadini né per gli operatori. - Coinvolgimento dei ragazzi delle associazioni giovanili (ad esempio Il Consiglio di Itaca, Gruppi Parrocchiali ecc.), valorizzando e supportando l'associazionismo. Indicatori: • numero protocolli creati; • numero utenti coinvolti; • numero scuole – enti di formazione- associazioni coinvolte nella progettazione.
Quali risultati vuole raggiungere?	Migliorare l'offerta dei servizi nell'Ambito e contrastare i fenomeni sopra descritti.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	

3. Titolo obiettivo	<i>Progetto di educativa di comunità – progetti Telemaco e Il consiglio di Itaca.</i>
Descrizione obiettivo	I progetti Telemaco si rivolgono ai singoli Comuni, mentre il progetto Itaca si svolge a livello di Ambito comprendendo tutti i Comuni del Destra Secchia. Il progetto di educativa di comunità mira al coinvolgimento diretto dei ragazzi con l'obiettivo di promuovere politiche di cittadinanza attiva e di svolgere un lavoro sulle marginalità riscontrate nel territorio utilizzando un metodo innovativo.
Target	classe di età 12-30 anni.
Risorse economiche preventivate	Fondi Istituzionali e Fondi di natura privata
Risorse personale dedicate	Coordinatore pedagogico per 40 h mensili, coordinatore istituzionale, educatori professionali, giovani volontari, assistenti sociali.
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si. Area politiche per i minori/interventi per la famiglia.
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Si: • ASST • Istituti Scolastici;

	• Enti e Associazioni del Terzo Settore.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Necessità di proseguire il progetto nell'Ambito coinvolgendo nuovi giovani e supportando i ragazzi già attivi.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	- Rivalorizzare e consolidare il progetto di educativa di comunità coinvolgendo tutti i Comuni dell'Ambito e ampliando il numero dei possibili partecipanti ed incrementando l'equipe di lavoro con altri operatori formati al fine di garantire una continuità progettuale; - Individuare un coordinatore pedagogico all'interno dell'equipe del progetto che coordini le attività del gruppo (coordinamento equipe, monitoraggio e mappatura continua delle marginalità, progettazione e ricerca fondi) e un coordinatore istituzionale che si occupi dei rapporti con gli amministratori, assistenti sociali dei comuni, istituti scolastici e i vari servizi del territorio; - Individuare un supervisore/formatore con mansioni di supervisione progettuale dell'equipe e di supporto al coordinatore pedagogico; - Mantenere attiva la creazione di eventi culturali e formativi per la condivisione tra giovani e adulti di tematiche di interesse comune; - Proseguire con l'organizzazione di eventi ludici (festival) al fine di riagganciare la fascia d'età che maggiormente si è persa a causa della pandemia; - costituzione di una cabina di regia permanente sulle politiche giovanili. Indicatori: • n. di ragazzi partecipanti; • n. di equipe svolte; • n. di riunioni svolte con i ragazzi; • n. di eventi organizzati; • materiale pubblicitario diffuso, • test di monitoraggio qualitativo.
Quali risultati vuole raggiungere?	Favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita di comunità e contrastare fenomeni di marginalità difficilmente riscontrabili con altre metodologie di lavoro.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	

Macroarea 4: "**Politiche per i minori / interventi per la Famiglia**".

Schema esiti della precedente programmazione zonale 2015 – 2017 prorogata al triennio 2018-2020.

PROGETTO PREADOLESCENZA/ADOLESCENZA: EDUCATIVA DI STRADA/DI COMUNITÀ	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Buon grado soddisfazione utenti
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100,00%
Criticità rilevate	Il monitoraggio del Progetto nei precedenti 6 anni ha evidenziato, a fronte di un costante aumento di casi e di minori coinvolti, il mantenimento delle risorse originariamente stanziare con l'impossibilità di ampliare il progetto medesimo, aumentando il numero di educatori. Ciò non ha comunque influito sul buon esito della progettazione, si

	auspica per il futuro un maggior impiego di risorse economiche ed umane per il buon proseguimento del Progetto.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	Si: Si è effettivamente realizzato l'obiettivo di migliorare i sistemi di promozione del benessere, di prevenzione e cura degli adolescenti e dei giovani, con interventi e trattamenti flessibili ed adeguati all'età evolutiva.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si: Il successo delle progettazioni programmate nelle precedenti annualità dei PDZ induce a proseguire sui medesimi percorsi già avviati sul territorio.

PROGETTO COORDINAMENTO E CONDUZIONE TAVOLO DI PROMOZIONE DEL PROGETTO PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100,00%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	//
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100,00%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento Il monitoraggio del Progetto nei precedenti 6 anni ha evidenziato, a fronte di un costante aumento di casi e di minori coinvolti, il mantenimento delle risorse originariamente stanziare con l'impossibilità di ampliare il progetto medesimo, aumentando il numero di assistenti sociali. Ciò non ha comunque influito sul buon esito della progettazione, si auspica per il futuro un maggior impiego di risorse economiche ed umane per il buon

	proseguimento del Progetto, che potrà sicuramente decollare da gennaio 2022 con l'internalizzazione del servizio da parte dell'Azienda Sociale Destra Secchia.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata problematica?	No Non è stato sottoscritto alcun Protocollo di Intesa tra gli Enti aderenti per il lavoro di rete nelle politiche sociali rivolte a minori e famiglie.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si

ANALISI DEL CONTESTO

Il Servizio Sociale Professionale incontra sempre più spesso famiglie con problemi relazionali al loro interno, è alta la conflittualità di coppia e sono in aumento le separazioni, le famiglie allargate e i nuclei familiari di stranieri con figli di seconda generazione.

Le conseguenze dei fenomeni sopra descritti sono rappresentate dall'incremento dei provvedimenti delle Autorità Giudiziarie e dei casi in carico al servizio di Tutela Minori. Fornire interventi di qualità a sostegno dei nuclei familiari fragili determina spese significative che mettono in difficoltà i Comuni, oltre a costituire un problema rilevante per i minori e le famiglie.

Per la programmazione del prossimo triennio i componenti del tavolo (Enti locali, Servizio Tutela Minori, Scuole, ASST, Enti del Terzo Settore) concordano sull'indispensabile implementazione di servizi innovativi rivolti a prevenire il disagio nella fascia d'età (preadolescenza e adolescenza) maggiormente a rischio e al contempo più povera di servizi (carenza d'offerta - difficoltà di accesso alle offerte già presenti soprattutto per i minori che fanno parte dei nuclei più svantaggiati dal punto di vista socio- culturale).

La progettazione dovrà essere il più possibile condivisa ed integrata tra gli attori che lavorano nell'ambito delle famiglie e dei minori e gli interventi dovranno svilupparsi dai luoghi di insorgenza dei problemi considerando gli ambiti di interesse dei soggetti coinvolti. I minori hanno bisogno di

socializzazione positiva, opportunità di formazione umana, di sviluppo delle capacità relazionali positive finalizzate alla crescita di una cultura giovanile attiva, partecipe e responsabile.

OFFERTA DEI SERVIZI ATTIVI SUL DISTRETTO

TUTELA MINORI

Il Servizio Tutela Minori si occupa di minori che si trovano in situazioni personali e familiari inadeguate o pregiudizievoli per la loro crescita quali maltrattamento fisico e/o psichico, violenze, grave trascuratezza, abbandono.

Era chiamato ad operare esclusivamente su mandato dell'autorità giudiziaria, ma nell'ultimo triennio è emersa la necessità di un forte raccordo con i servizi sociali di base nell'ottica della prevenzione di segnalazione all'autorità giudiziaria. Risulta allo stato attuale la necessità di rafforzare questa collaborazione ampliando la possibilità di lavorare sulla prevenzione dell'insorgenza del disagio sociale. Nel prossimo triennio si lavorerà, come più avanti riportato, per dare una risposta ad un bisogno emergente nella fascia d'età 12-18, ma in futuro si dovrà considerare anche la fascia dei più piccoli (non più solo preadolescenti e adolescenti), ragazzi e bambini più giovani per contrastare maggiormente il disagio in età evolutiva.

Necessita inoltre della collaborazione di Enti del Terzo Settore, in particolare con Agenzie private che intervengono a sostegno delle capacità genitoriali ed in favore dei minori.

A livello di Ambito il Servizio di Tutela Minori è gestito in forma associata dai 13 Comuni ed affidato per il prossimo triennio all'Azienda Sociale Destra Secchia. Il numero di minori seguiti nel 2020/21 è stato di 267 (di cui 52 nuovi casi) corrispondente al 3% circa della popolazione minore residente.

La fascia d'età nella quale il disagio si esprime maggiormente è quella della preadolescenza e adolescenza.

L'aumento dei minori seguiti, la differente organizzazione dei Servizi Tutela Minori degli ambiti territoriali e le modifiche organizzative dei consultori Familiari rendono necessario un costante raccordo e confronto con i Responsabili degli Uffici di Piano, i referenti dei Servizi Tutela Minori ed i rappresentanti degli psicologi dei Consultori al fine di rendere più efficaci ed appropriati gli interventi, nel rispetto del Protocollo sottoscritto che è in corso di rinnovo con sostanziali modifiche (vedi infra, scheda obiettivo sovrazonale 21/23 n. 01).

SERVIZI E INTERVENTI PER LA PRIMA INFANZIA

A seguito di una precedente politica regionale a favore dello sviluppo del sistema di servizi per le famiglie con figli piccoli il nostro territorio ha attivato una sufficiente offerta di servizi (nidi, micronidi, nidi famiglia) che in questo ultimo triennio si è mantenuta costante.

Le evidenze più recenti fotografano un settore altalenante: le iscrizioni continuano a diminuire, ciò è dovuto anche agli effetti ex post della Pandemia da Covid – 19, anche se migliora il livello di presa in carico e la qualità dei servizi erogati, oltre che misure specifiche per il contenimento delle rette - c.d. misura “nidi gratis”.

Altri interventi per la prima infanzia che rientrano nella programmazione sanitaria e socio sanitaria dell'ASST sono:

- Ambulatori per la gravidanza - La DGR 2989/14 e ss. mm. ii. nell'ambito dell'integrazione sanitaria e socio- sanitaria pone come obiettivo l'integrazione tra punti nascita ospedalieri e i Consultori Familiari, prevedendo l'istituzione di ambulatori per la gravidanza. Nel territorio di Mantova questo risultato è già in essere. In tutti i Consultori è prevista l'assistenza alla gravidanza a basso rischio e al puerperio. Vengono organizzati inoltre corsi di accompagnamento alla nascita.

- _ Promozione della salute - Gli operatori dei Consultori, in raccordo con i SER.T. e il Dipartimento di prevenzione medica, partecipano alle azioni di promozione alla salute sul territorio e in particolare presso le scuole, in merito ai temi propri dei Consultori.

- Nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma inoltre, si è costituita già dal 2009 una équipe di lavoro interistituzionale e multidisciplinare (DSM, UONPIA, Pediatria Pieve di Coriano, Consultori ASST MN, Dipartimento Dipendenze ASST Mn, Servizi Sociali dedicati alla tutela Minori, ecc.), finalizzata alla realizzazione in rete di progetti di prevenzione, diagnosi, trattamento precoce del disagio psichico e della psicopatologia.

- Progetto “Prendiamoci Cura” da marzo a dicembre 2021, ciclo di seminari ed incontri con operatori del settore e famiglie sulla base di alcune parole chiave: AFFIANCAMENTO, ALLEANZA, CORRESPONSABILITA EDUCATIVA, GENERATIVITA’.

Si tratta di un progetto di affiancamento ai Servizi prima infanzia attraverso percorsi di ascolto, ricomposizione dei bisogni, delle strategie attivate e degli apprendimenti in un’ottica di generatività delle esperienze, i cui esiti saranno restituiti nel corso dell’anno 2022.

Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Mantova

L’Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, quale articolazione territoriale del Ministero della Giustizia – Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità – si occupa delle persone condannate in misura alternativa, delle persone imputate che richiedono la sospensione del procedimento con messa alla prova ai sensi della legge 67/2014, oltre che delle persone in misura di sicurezza non detentiva. Le misure alternative alla detenzione sono modalità di esecuzione della pena che non prevedono il ricorso alla

carcerazione in un istituto penitenziario, ma consentono alla persona di scontare una condanna del tutto o in parte rimanendo nel proprio contesto di vita familiare e sociale collocata nel ruolo di lavoratore, padre, marito, figlio, seppure con precisi obblighi e controlli da rispettare. Delle sanzioni di comunità, la sospensione del procedimento con messa alla prova ai sensi della l. 67 del 2014 è la più rilevante: è una forma di probation giudiziale innovativa, può essere concessa per quei reati puniti dal nostro codice penale con una pena pecuniaria o detentiva massima di 4 anni. La differenza con le misure alternative alla detenzione sta nel fatto che può essere richiesta anche prima di essere giudicati. Pertanto, ci si trova di fronte ad imputati che chiedono al giudice penale di sospendere il processo per eseguire un programma di trattamento che deve essere predisposto, come recita la normativa, dall'UEPE. Alla data del 26 ottobre 2021 l'UEPE ha in carico 714 persone domiciliate nel territorio della provincia di Mantova, così suddivise in riferimento ai Piani di Zona:

- 276 nel distretto di Mantova (di cui 110 nella città di Mantova)
- 153 nel distretto di Guidizzolo
- 83 nel distretto di Asola
- 73 nel distretto di Suzzara
- 69 nel distretto di Viadana
- 60 nel distretto di Ostiglia

Al fine di poter rispondere al proprio mandato istituzionale, fondamentale è la connessione con il territorio dove le persone e le loro famiglie vivono e nel quale rimangono anche al termine dell'esperienza giuridica. L'UEPE, infatti, tra gli altri interventi, collabora in stretta sinergia con la Magistratura di Sorveglianza e Ordinaria svolgendo le indagini sociali relative alle persone che richiedono di essere ammesse ad una misura alternativa al carcere o ad una sanzione di comunità. Collabora inoltre con gli Istituti di Pena dove sono reclusi persone domiciliate nel territorio della provincia di Mantova; anche in questo caso effettua le indagini sociali necessarie per valutare la possibilità di accesso alle misure alternative. Dopo la concessione della misura alternativa o della sanzione di comunità da parte dell'Autorità Giudiziaria, è l'UEPE che ne segue l'andamento, riferendo alla Magistratura non solo in merito all'adesione delle prescrizioni ma anche del percorso di responsabilizzazione che viene effettuato rispetto sia al fatto reato sia alle ricadute che ciò ha avuto nei confronti della comunità e della vittima, laddove individuata.

Per queste ragioni, negli anni, il lavoro con il territorio è divenuto sempre più rilevante, tanto da configurare l'UEPE come servizio del territorio: le misure alternative e le sanzioni di comunità, per essere efficaci, devono essere collegate al territorio. Il modello d'intervento dell'UEPE si è andato sempre più ad ancorare al paradigma della Giustizia Riparativa che si sposta dal considerare il reato come "violazione di una norma" per considerarlo come offesa ad un bene comune. È con la comunità a cui le persone appartengono che il servizio intende perseguire l'obiettivo di condividere un diverso discorso della pena che non è più solo sanzione o retribuzione, ma è anche e soprattutto riparazione e restituzione.

A partire da queste premesse, la prossima progettualità dei Piani di Zona, rappresenta per l'UEPE l'occasione per concertare con i singoli distretti della provincia di Mantova strategie progettuali che possano sostenere percorsi d'inclusione sociale delle persone in carico ma anche che favoriscano la definizione di contesti più coesi e quindi più sicuri.

PROTOCOLLO INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA

In data 28/10/2021 è stato sottoscritto il nuovo “PROTOCOLLO D'INTESA DELLA RETE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA TERRITORIALE DI MANTOVA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E DEI LORO FIGLI” e relative linee guida operative tra Ambiti Territoriali della Provincia di Mantova, ATS, ASST, Enti del Terzo Settore che si occupano della materia, Rappresentanti delle Forze dell’Ordine e dell’Ordinamento Giudiziario.

Gli obiettivi sono, in sintesi, in seguenti:

- costruire e raccordare azioni di rete fra i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne ed i loro figli;
- uniformare e aggiornare periodicamente le procedure operative che permettano interventi efficaci ed integrati tra i servizi competenti, i quali si attiveranno con immediatezza al verificarsi di situazioni di violenza;
- operare in coerenza con il Piano Strategico Nazionale e con il Piano Regionale Quadriennale articolati nei medesimi ambiti di intervento proposti dalla Convenzione di Istanbul (a. prevenzione; b. protezione e sostegno; c. perseguire e punire; d. assistenza e promozione);
- promuovere la realizzazione di progetti di sensibilizzazione e formazione per gli operatori delle Istituzioni, degli Enti e dei Servizi che fanno parte della rete, su specifiche aree tematiche (giuridica, sociale, psicologica);
- promuovere e consolidare azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne e delle vittime della violenza assistita, rivolte alle scuole e alla popolazione in generale;
- beneficiare, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori;
- promuovere la partecipazione sinergica a percorsi progettuali promossi in ambito regionale, nazionale, comunitario, per la progressiva qualificazione degli interventi svolti dai componenti della rete.

OBIETTIVI PROGRAMMAZIONE 2021/2023

1. Titolo obiettivo	Qualificazione del sistema integrato di accoglienza e cura dei minori e delle loro famiglie.
Descrizione obiettivo	Per quanto riguarda le politiche per i minori l'impegno dell'Ambito Territoriale è quello di introdurre nuovi servizi, anche sperimentali, puntando sulla qualità e sulla differenziazione dell'offerta per poter rispondere ai bisogni delle famiglie attraverso il mantenimento dell'accesso ai servizi ed implementazione del lavoro di rete con gli Enti interessati.
Target	MINORI da 6 a 18 anni e loro famiglie.
Risorse economiche preventivate	
Risorse personale dedicate	
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	Si: • Area Politiche giovanili.
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Si: • ASST: • Enti del Terzo Settore in ambito scolastico / educativo / ricreativo.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	A seguito del sempre più elevato aumento delle responsabilità e dei carichi genitoriali di assistenza e cura dei figli, è necessario rispondere concretamente ed efficacemente alle esigenze educative di molti minori (in continuo aumento come sopra evidenziato, a causa del sempre maggior numero di casi segnalati ed inviati al servizio tutela minori nel triennio precedente; situazione aggravatasi ulteriormente nell'ultimo anno) e promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'accompagnamento ai servizi nel territorio.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	Modalità organizzative, operative e di erogazione adottate: 1) Istituzione del nuovo Tavolo di Lavoro Interistituzionale per la Famiglia; 2) Mappatura e valutazione dei servizi esistenti sul territorio; 3) Organizzazione e promozione di incontri informativi e formativi; 4) Implementazione del Servizio Tutela Minori con gestione interna all'Azienda Sociale Destra Secchia, con aumento di risorse professionali e Coordinamento d'Ambito. Indicatori: numero e qualità dei servizi erogati, numero degli accordi stipulati, numero utenti coinvolti.
Quali risultati vuole raggiungere?	1) Miglioramento dell'offerta di servizi e collaborazione con tutti i componenti della rete al fine di prevenire situazioni di disagio; 2) Miglioramento della comunicazione tra gli Enti; 3) Miglioramento della comunicazione e dell'informazione rivolte alle famiglie.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	

2. Titolo obiettivo	Creazione e promozione di una rete dei servizi all'infanzia.
Descrizione obiettivo	L'impegno dell'Ambito Territoriale è quello di creare e promuovere una nuova rete per poter rispondere ai bisogni delle famiglie e dare un sostegno concreto alla genitorialità.
Target	MINORI da 0 a 6 anni e loro famiglie.
Risorse economiche preventivate	
Risorse personale dedicate	
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	SI: • Area Emarginazione; • Area Disabilità.
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Si: • ASST e ATS • Enti del Terzo Settore in ambito socio/educativo; • Asili Nido del territorio; • Scuole dell'Infanzia e Primarie del territorio.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	I minori hanno bisogno di socializzazione e di sviluppo delle capacità relazionali positive, finalizzate alla loro crescita armonica. I genitori hanno bisogno di essere supportati e accompagnati nell'accudimento e nella gestione dei figli a partire dalla gravidanza e nei primi anni di vita dei bambini. Si rileva l'utilità di inserimento dei bambini nei servizi educativi e ricreativi per l'infanzia, fin dalla tenera età per favorire sia l'integrazione sia la scolarizzazione.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	1) Istituzione del nuovo Tavolo di Lavoro Interistituzionale per la Famiglia; 2) Organizzazione e promozione di incontri informativi e formativi; 3) Implementazione del Servizio Tutela Minori con gestione interna

	all'Azienda Sociale Destra Secchia, con aumento di risorse professionali e Coordinamento d'Ambito; 4) Interventi di sostegno rivolti alla genitorialità responsabile e legata ai bisogni del bambino nella fase evolutiva. Indicatori: numero e qualità dei servizi erogati, numero degli accordi stipulati, numero utenti coinvolti.
Quali risultati vuole raggiungere?	1) Miglioramento dell'offerta di servizi e collaborazione con tutti i componenti della rete al fine di prevenire situazioni di disagio; 2) Miglioramento della comunicazione tra gli Enti; 3) Miglioramento della comunicazione e dell'informazione rivolte alle famiglie; 4) Agevolazione della frequenza dei servizi educativi e promozione della continuità del percorso educativo e scolastico, anche con riferimento ai minori appartenenti a famiglie straniere.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	

3. Titolo obiettivo	Promozione dell'affido e della solidarietà familiare.
Descrizione obiettivo	L'affidamento familiare rappresenta una risorsa per il minore che deve essere allontanato temporaneamente dalla propria famiglia, una risposta in grado di mettere a disposizione riferimenti stabili, una rete di scambio affettiva ed emotiva di cui necessita per crescere e superare le tappe del suo percorso evolutivo nel modo più adeguato possibile. L'Affido Familiare è uno strumento a sostegno della famiglia in difficoltà con l'obiettivo di accogliere temporaneamente i minori con difficoltà familiari e nel contempo lavorare a sostegno del nucleo familiare. Può durare al massimo due anni, prorogabili. L'Affido Familiare può essere attivato sia in modalità consensuale a seguito di sottoscrizione e accordo tra i genitori, gli affidatari e i Servizi Sociali oppure giudiziale su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.
Target	Coppie sposate, conviventi, single, familiari.
Risorse economiche preventivate	
Risorse personale dedicate	
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy	No
L'obiettivo presenta aspetti d'integrazione sociosanitaria	Si
È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?	Si: • ASST - ATS • Enti del Terzo Settore.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	La principale esigenza da soddisfare è la seguente: l'istituto dell'affido familiare non è conosciuto dalla popolazione del Destra Secchia e non è sufficientemente pubblicizzato, di conseguenza le adesioni delle famiglie sono numericamente insufficienti a fronte delle situazioni di bisogno, perciò, urge un'attività di divulgazione e

	sensibilizzazione a partire dagli ambienti scolastici, con il coinvolgimento del Terzo Settore e dell'ASST.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)	Predisposizione di un programma di pubblicizzazione e sensibilizzazione dell'affido familiare partendo dagli ambienti scolastici (dai Nidi alle scuole secondarie di secondo grado) e dalle Parrocchie. A coloro che desidereranno successivamente intraprendere questa esperienza verrà proposto un breve percorso formativo per approfondire e consolidare la scelta fatta. È necessario un percorso di conoscenza reciproca tra la famiglia che offre la sua disponibilità e gli operatori del Servizio Affidi. Gli incontri hanno lo scopo di conoscere la composizione del nucleo familiare, del contesto socio ambientale in cui è inserito, di approfondire aspetti personali e relazioni familiari, attraverso la ricostruzione della storia di ciascuno e della coppia. Nei colloqui verrà data specifica attenzione alle caratteristiche e aspettative della famiglia affidataria, indispensabili per individuare corrispondenze con i bisogni dei minori. Indicatori: • numero e qualità dei servizi erogati; • numero degli accordi stipulati e sottoscrizioni di affido; • numero utenti coinvolti; • Creazione banca dati di famiglie disponibili all'affido familiare.
Quali risultati vuole raggiungere?	L'affido è una preziosa opportunità di crescita per il bambino: inserito in un ambiente familiare stabile, può trovare nuovi punti di riferimento affettivi ed educativi che lo aiutino a ricostruire una personalità il più possibile serena ed equilibrata. L'affido rappresenta un'occasione importante per la famiglia affidataria; accogliere un bambino significa infatti entrare in contatto con una nuova storia, aprirsi a nuovi rapporti, arricchirsi di nuove esperienze. E' indispensabile supportare ed accompagnare le famiglie affidatarie, affinché non si sentano isolate nel loro percorso. Nel contempo, l'affido deve essere inteso come momento di sostegno per la famiglia d'origine con cui deve continuare il percorso di crescita e di valorizzazione e rinforzo delle proprie capacità genitoriali. Il Servizio necessita della collaborazione degli operatori sociali di tutto l'Ambito territoriale, dei servizi e delle associazioni del Terzo Settore presenti e attivi sul territorio, ma soprattutto richiede la partecipazione attiva di tutti coloro che sono interessati a promuovere l'accoglienza.
Quale impatto ha avuto l'intervento?	